

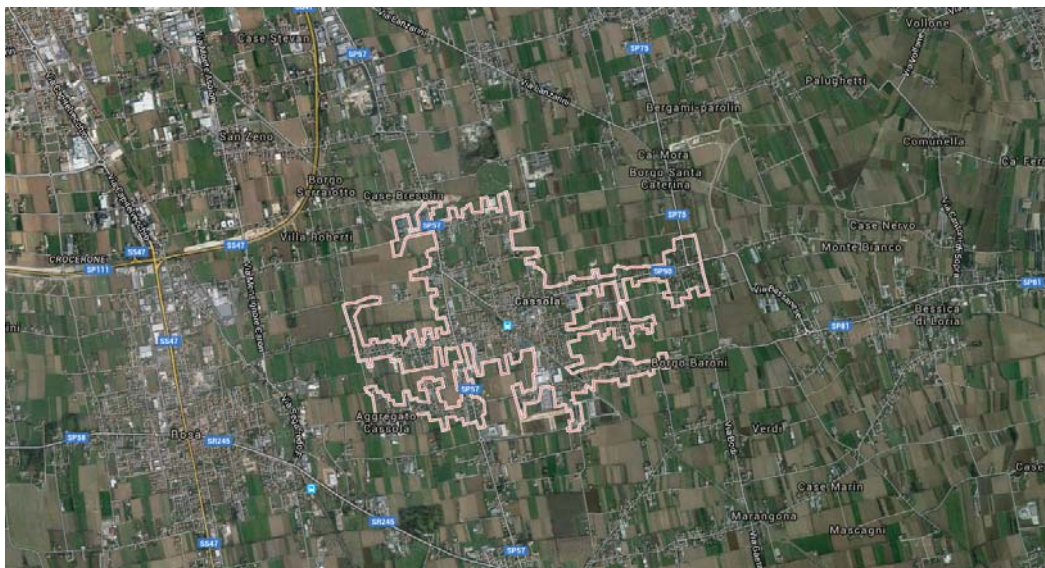


Provincia di Vicenza
COMUNE DI CASSOLA



Lottizzazione “San Francesco”

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN EDIFICIO COMMERCIALE



Argomento:

Valutazione di Impatto Ambientale

Titolo Elaborato

**Relazione Allegata alla Dichiarazione di non necessità V.INC.A
N° Elaborato: Rel. 03**

Committente:

**Arbe Immobiliare s.r.l.
Artuso Giuseppe s.r.l.
Axo s.r.l.**

Tecnici Estensori:

**Dott. Urb. Damiano Solati
Via Gioberti n. 28 30038 - Spinea (Ve)
Geom. Stefano Pistolato
Via Danubio n°12 – 30020 San Donà di Piave (VE)**



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN EDIFICIO COMMERCIALE
IN COMUNE DI CASSOLA
RELAZIONE TECNICA ALLEGATA ALLA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ VINCA

INDICE

1	PREMESSA	3
2	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	5
3	PROPOSTA D'INTERVENTO	7
3.1	IL PROGETTO	7
3.2	ATTIVITA' DI CANTIERE	19
3.3	UTILIZZO DELLE RISORSE ED EFFETTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI	20
3.4	FABBISOGNO NEL CAMPO DEI TRASPORTI E VIABILITÀ	23
4	FATTORI DI PRESSIONE	27
4.1	DEFINIZIONE DEI LIMITI SPAZIALI E TEMPORALI DELL'ANALISI	32
4.2	IDENTIFICAZIONE DI TUTTI I PIANI, PROGETTI, INTERVENTI CHE POSSONO AGIRE CONGIUNTAMENTE	34
5	IDENTIFICAZIONE DEGLI ELEMNTI DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000 INTERESSATI	37
6	IDENTIFICAZIONE DEI VINCOLI DERIVANTI DALLA NORMATIVA VIGENTE E DAGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE	44
7	IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI CON RIFERIMENTO AGLI HABITAT, HABITAT DI SPECIE E SPECIE NEI CONFRONTI DEI QUALI SI PRODUCONO EFFETTI	59

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN EDIFICIO COMMERCIALE
IN COMUNE DI CASSOLA
RELAZIONE TECNICA ALLEGATA ALLA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ VINCA

1 PREMESSA

La presente relazione ha come obiettivo l'analisi della possibilità di creazione di effetti diretti o indiretti sulla Rete Natura 2000 conseguente alla realizzazione di un nuovo edificio destinato ad ospitare un centro commerciale in comune di Cassola, lungo via San Francesco. L'intervento si colloca all'interno del Parco Commerciale che si sviluppa lungo la SS 47.

Il territorio comunale di Cassola non è interessato dalla presenza di spazi che rientrano all'interno della Rete Natura 2000. Non sono presenti siti di interesse nemmeno all'esterno del territorio comunali nelle aree prossime all'ambito oggetto d'intervento.

Gli elementi più prossimi sono il SIC/ZPS IT3260018 "Grave e zone umide del Brenta", localizzato a circa 2,5 km ad est, oltre l'abitato di Bassano del Grappa, e il SIC/ZPS IT3260022 "Massiccio del Grappa", che riguarda il sistema montano situato a circa 3,5 km a nord dell'area.

Il presente documento analizza e stima le possibili insorgenze di eventuali impatti rispetto al sito della Rete Natura 200, nonché sugli habitat e le specie riferite alle suddette aree, al fine di verificare la sussistenza o meno di possibili effetti negativi sulla loro conservazione (l'obiettivo di conservazione impone che non ci siano cambiamenti nella biodiversità e nella distribuzione delle specie sensibili all'interno del sito, che non si verifichi un peggioramento della salute delle specie animali e vegetali e che non vengano alterati gli equilibri dell'ecosistema). Il documento considera gli elementi caratterizzanti lo strumento in oggetto e ne definisce i possibili effetti sull'ambiente e la loro dimensione spaziale e temporale, e rispetto a questi verifica la loro relazione rispetto ai siti più prossimi, in riferimento a quanto previsto dalla DGR 2299/2014.

Il presente documento è strutturato in modo simile a quanto previsto dalla delibera sopra citata, quale riferimento metodologico, al fine di sviluppare un processo analitico e valutativo coerente con metodologie riconosciute e consolidate.

L'intervento in oggetto è attuazione di quanto già previsto all'interno degli strumenti urbanistici comunali; in particolare le trasformazioni che riguardano l'area sono definite dal PUA denominato "San Francesco", tale strumento è approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 145 del 05.09.2017. L'iter approvativo è stato condotto, in osservanza della normativa in materia, anche attraverso la verifica di coerenza e compatibilità del grado di protezione per l'ambiente in riferimento alla procedura VAS. All'interno di questa fase si è provveduto a verificare il grado d'incidenza dei contenuti del PUA rispetto alla Rete Natura

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN EDIFICIO COMMERCIALE

IN COMUNE DI CASSOLA

RELAZIONE TECNICA ALLEGATA ALLA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ VINCA

2000, pertanto in applicazione della DGR 2299/2014 lo strumento urbanistico è stato sottoposto a procedura di Vinca. In dettaglio è stata verificato, attraverso Dichiarazione di non necessità di VIncA, la non sussistenza di potenziali effetti negativi significativi rispetto al grado di conservazione dei siti della Rete Natura 2000 e habitat connessi.

Il presente documento, sulla base di quanto già analizzato, verifica sulla base del maggior dettaglio progettuale, eventuali situazioni che non sia stato possibile tener conto in sede di valutazione dello strumento urbanistico.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'intervento si trova in comune di Cassola, in corrispondenza dell'area settentrionale del territorio comunale, in prossimità del confine con il comune di Romano d'Ezzelino, all'interno del sistema urbano che fa capo a Bassano del Grappa.

Lo spazio che sarà interessato dalla realizzazione del nuovo centro commerciale si colloca in continuità con la realtà commerciale già esistente lungo la SR 47.

L'area rientra all'interno del sistema insediativo creatosi a seguito dello sviluppo del tessuto urbano di Bassano del Grappa, che ha dato impulso alla crescita e rafforzamento del sistema di comuni di cintura di Bassano. Il disegno locale è dato da un sistema piuttosto compatto che si colloca nell'area di transizione tra il centro di Bassano e il nucleo abitato di Romano d'Ezzelino. L'area commerciale all'interno della quale si colloca l'intervento è legata all'accessibilità determinata dal sistema della SR 47.

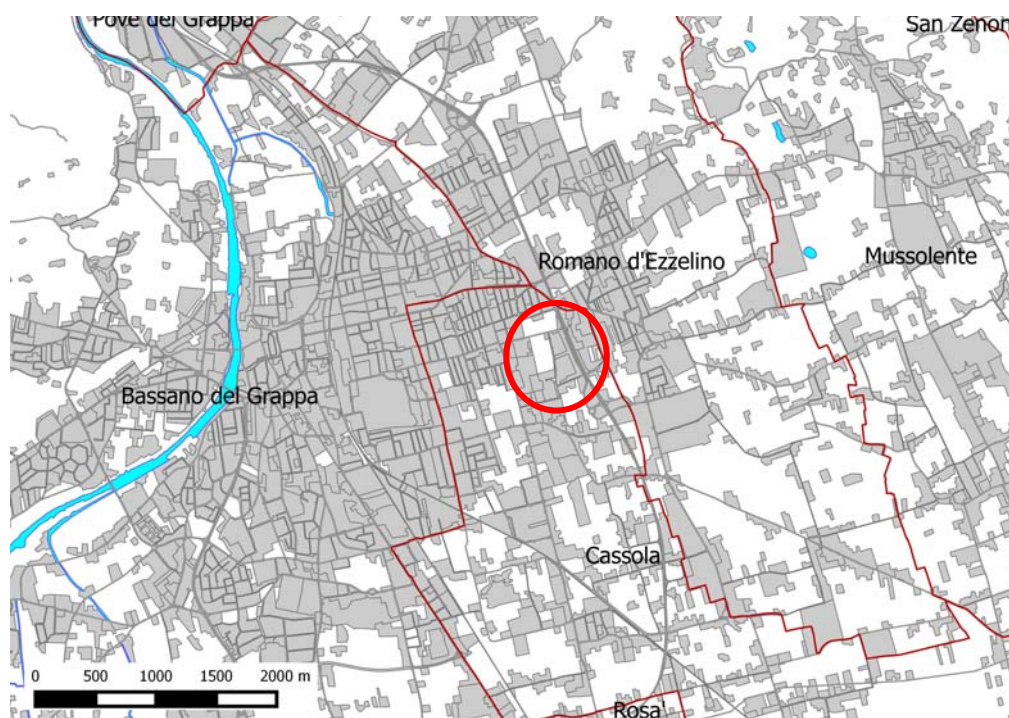


Figura 1 inquadramento dell'area d'intervento

L'intervento riguarda di fatto l'ampliamento e rafforzamento del polo commerciale già esistente, all'interno di spazi in già urbanizzati e direttamente connessi con la viabilità locale e di scala territoriale. Il lotto è di fatto intercluso all'interno del sistema insediativo esistente, ricompreso tra il tessuto residenziale ad ovest e altre realtà commerciali ad est.

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN EDIFICIO COMMERCIALE
IN COMUNE DI CASSOLA
RELAZIONE TECNICA ALLEGATA ALLA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ VINCA



Figura 2 area d'intervento su ortofoto

3 PROPOSTA D'INTERVENTO

3.1 IL PROGETTO

L'intervento previsto si inserisce all'interno del Parco Commerciale esistente, situato lungo la SS 47, in comune di Cassola. Le opere sono attuazione del piano attuativo denominato "San Francesco".

L'opera prevista completa il disegno del parco commerciale già pianificato, occupando l'area già servita dalla viabilità esistente, direttamente connessa con le altre realtà commerciali qui presenti. Il vigente quadro pianificatori, come precedentemente visto, identifica il contesto come polo di carattere commerciale, situato a margine dell'abitato e direttamente connesso alla viabilità principale.

Il lotto d'intervento, già incluso nell'area del parco, completa il disegno programmato. La realizzazione del centro commerciale, pertanto, si configura come un intervento che rafforza il disegno insediativo locale e l'offerta commerciale del polo.

La realizzazione della struttura completa l'iter avviato, in prima istanza con il PAT e PI, e quindi con l'avvio dello strumento urbanistico attuativo, denominato PUA "San Francesco", che concretizza l'iter pianificatorio.

La proposta progettuale qui analizzata da attuazione ai contenuti del PUA approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 145 del 05.09.2017. Tale strumento urbanistico, rispetto ad una prima proposta progettuale presentata all'amministrazione comunale nel 2012, è stato quindi rivisto e aggiornato sulla base di approfondimenti necessari per conciliare le volontà dell'amministrazione comunale con le necessità del proponente.

Il disegno lotto prevede così di creare un edificio nell'area centrale dell'area d'intervento, circondato sui lati nord, est e sud, dagli spazi per la viabilità, per i parcheggi e per il verde.

La forma del manufatto ricalca la morfologia del lotto; la struttura sarà circondata sui lati nord, sud ed est dai parcheggi dell'attività commerciale, mentre lungo la viabilità di carico-scarico ad ovest saranno ricavati gli spazi di sosta privati (per dipendenti).

Il progetto prevede un accesso a nord ed uno a sud, in modo da garantire una maggiore fluidità del traffico. I veicoli che accedono all'area, infatti, possono raggiungere il posteggio percorrendo delle corsie a senso unico obbligato senza particolari interferenze, entrando e uscendo, a scelta, a nord o a sud.

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN EDIFICIO COMMERCIALE

IN COMUNE DI CASSOLA

RELAZIONE TECNICA ALLEGATA ALLA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ VINCA

I percorsi pedonali tengono conto delle penetrazioni alla limitrofa zona commerciale e soprattutto al futuro parco pubblico che verrà realizzato sul lato ovest. In tal senso l'intervento completa la rete di mobilità pedonale di connessione tra l'abitato e il polo commerciale.

Lungo i lati nord e sud del lotto verranno messe a dimora idonee essenze arboree e arbustive al fine di creare un filtro importante verso le limitrofe aree residenziali.

Tramite apposito accordo è stato definito che il soggetto attuatore del PUA avrà in carico la manutenzione dell'area verde ad ovest, fuori ambito, che avrà la funzione di separazione tra la realtà commerciale e lo spazio residenziale limitrofo, secondo quanto riportato all'interno del art. 5 comma 4 dello "Schema di convenzione" del PUA stesso. Le alberature qui collocate hanno la funzione di mitigare la percezione del manufatto e dei mezzi che interesseranno la viabilità lungo il margine ovest.

In corrispondenza del lato sud dell'edificio si prevede la realizzazione di una piazzola ecologica per il posizionamento dei cassonetti per la raccolta differenziata.

Per ridurre i disturbi verso le abitazioni più prossime, collocate a sud della nuova struttura, si prevede di realizzare uno spazio verde con alberatura. Questo elemento si configura come un "filtro" che separa la realtà residenziale dagli spazi commerciali.

Il progetto prevede inoltre la realizzazione di percorsi ciclopedonali a margine della struttura, che si relazionano altri percorsi già esistenti e programmati nell'intorno.

L'edificio sarà di un unico piano, è si prevede la collocazione di 3 attività di vendita non alimentari inserite in un'unica struttura, con accesso principale sul fronte est e con i locali ad uso servizi sul fronte ovest.

Lungo il lato ovest dell'edificio saranno quindi realizzati gli accessi di servizio e i portoni di carico/scarico delle merci.

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN EDIFICIO COMMERCIALE
IN COMUNE DI CASSOLA
RELAZIONE TECNICA ALLEGATA ALLA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ VINCA



Figura 3 planimetria generale



Figura 4 vista lungo via San Francesco da sud

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN EDIFICIO COMMERCIALE

IN COMUNE DI CASSOLA

RELAZIONE TECNICA ALLEGATA ALLA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ VINCA

Il fabbricato in progetto sviluppa una superficie coperta pari a circa 4.289 mq, dove saranno ricavati 3.700 mq di superficie di vendita. La struttura avrà una forma trapezoidale, con una lunghezza di circa 127 m per una profondità minima di 30 m sul lato sud e 36 m per il lato nord. L'altezza media interna sarà pari a ml. 6.90 circa, e un'altezza massima di ml 7, 35.

La facciata est, in diretta relazione con l'area a parcheggio e via San Francesco, presenta una vetrata che corre lungo parte della facciata sul lato sud, per essere poi ripresa nel margine nord. Le vetrate caratterizzeranno quindi gli angoli dell'edificio lungo via San Francesco.

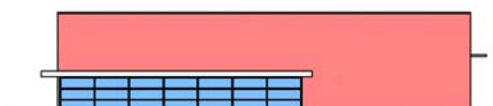
Lungo questo lato sarà creata anche una struttura in aggetto che assicura la copertura dello spazio pedonale esterno.



Figura 5 prospetto est

La copertura della facciata perseguirà lungo le pareti nord e sud, mentre non è necessaria sul lato ovest, destinato alle attività di carico e scarico.

PROSPETTO NORD



PROSPETTO SUD

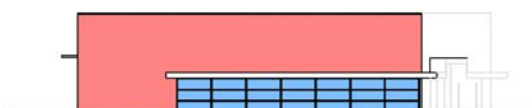


Figura 6 prospetti nord e sud

Il fabbricato verrà realizzato con struttura in c.a.p. adeguatamente coibentata.

La struttura prevista non richiede fondazioni di particolare peso, con opere a supporto dei pilastri di sostegno che avranno una profondità massima inferiore ai 2 m.

Al di sopra della copertura, non visibile dall'esterno, si provvederà a collocare una serie di file di pannelli fotolitici, per una superficie complessiva di circa 650 mq., garantendo comunque la necessaria illuminazione e areazione dei locali interni.

AREE DI PERTINENZA E VIABILIA'

Il disegno del progetto definisce un lotto circondato sui lati nord, est e sud, dagli spazi per la viabilità, per i parcheggi e per il verde. All'interno del lotto privato viene individuata una piazzola ecologica per il posizionamento dei cassonetti per la raccolta differenziata.

Il progetto prevede un accesso a nord ed uno a sud, in modo da garantire una maggiore fluidità del traffico. I veicoli che accedono all'area, infatti, possono raggiungere il posteggio percorrendo delle corsie a senso unico obbligato senza particolari interferenze, entrando e uscendo, a scelta, a nord o a sud.

In corrispondenza dell'accesso a sud è stata prevista un'ampia isola pedonale che si sviluppa verso nord tramite un percorso pedonale protetto; questo percorso tiene conto delle relazioni con la limitrofa zona commerciale e soprattutto al futuro parco pubblico che verrà realizzato sul lato ovest. In tal senso l'intervento completa la rete di mobilità pedonale di connessione tra l'abitato e il polo commerciale.

Lungo i lati nord e sud del lotto verranno messe a dimora idonee essenze arboree ed arbustive al fine di creare un filtro importante verso le limitrofe aree residenziali. L'area a sud avrà un maggiore sviluppo, con la creazione di un'area alberata più strutturata, che permette una maggiore separazione tra realtà residenziale e spazi commerciali. Il progetto così definito tiene conto della necessità di allontanare le alberature e il percorso ciclabile all'esterno della fascia di tutela per la manutenzione del fosso che corre in corrispondenza del confine sud del lotto.

Si prevede la collocazione di essenze a foglia caduca tipo "Acer Campestre" o simili. Nelle aiuole dove il requisito della visibilità deve essere prioritario verranno piantumati cespugli di "*Nandina Domestica*", "*Cotoneaster Salicifolius*" e "*Deutzia Gracilis*".

La sistemazione delle aree verdi comprende la fornitura di uno strato di terreno vegetale vagliato, lo spianamento ed il livellamento, il trattamento con diserbanti, la stesa di concimi organici, la rullatura, una prima annaffiatura e la semina.

SOLUZIONI DI DETTAGLIO

Si riportano le soluzioni di dettaglio e le previsioni di realizzazione delle opere connesse al centro commerciale, così come previsto dal progetto proposto e dal PUA "San Francesco", quale strumento urbanistico di inquadramento del centro commerciale in oggetto.

Rete Enel, Illuminazione Pubblica e Telefonica

I lavori relativi alla rete elettrica prevedono innanzitutto l'installazione di una nuova cabina di trasformazione, che sarà ubicata sul lato sud-est del lotto fondiario. La stessa sarà dimensionata per sostenere i consumi elettrici delle future unità, dell'illuminazione pubblica e delle colonnine per la ricarica delle vetture.

L'allacciamento alla rete esistente avverrà da un pozzetto situato lungo via San Francesco e relativo alla rete elettrica della "Lottizzazione Zarpellon".

Per la realizzazione della rete di illuminazione pubblica si prevede l'installazione di lampioni con corpi illuminanti a led con caratteristiche che limitano la dispersione della luminosità, evitando in particolare illuminazione verso l'alto. I vari lampioni saranno collegati da una linea in bassa tensione posta su cavidotti in PVC. La rete di illuminazione sarà alimentata dalla cabina di trasformazione.

I punti luce saranno collocati all'interno dell'area di sosta, in corrispondenza della linea di separazione degli stalli, in totale saranno collocati 16 lampioni che assicurano la necessaria visibilità all'interno degli spazi interessati dalla presenza veicolare.

La rete telefonica sarà allacciata alla linea interrata di via San Francesco. I lavori prevedono la posa dei cavidotti in PVC necessari alle utenze richieste.

Rete idrica ed antincendio

La rete acquedotto verrà allacciata alla condotta posizionata lungo via San Francesco. Dalla condotta pubblica al pozzetto contatori verrà posizionato un tubo in PEAD del diametro di mm 63. Dai contatori partiranno le linee in PEAD (polietilene ad alta densità) che alimenteranno le varie unità, i servizi comuni e l'irrigazione delle aree verdi di lottizzazione.

La rete antincendio sarà definita con maggior precisione in sede di progetto edilizio: sotto il profilo economico questa rete, essendo funzionale allo spazio privato, non andrà ad incidere nel computo metrico inerente i lavori di lottizzazione.

Rete gas metano

L'allacciamento alla rete gas metano avverrà sulla condotta esistente in via San Francesco. Verrà installato un nuovo manufatto che dovrà contenere la cassetta contatori.

Rete fognatura bianca e nera

La rete di smaltimento delle acque meteoriche è stata progettata tenendo conto delle pendenze delle corsie e dei parcheggi. Come si evince dalle Tavole di progetto della fognatura viene prevista una condotta unica di raccolta alla quale verranno collegate tutte le

caditoie che saranno costituite da pozzetti in cls con coperchi carrabili in ghisa. In prossimità della piazzola ecologica si prevede la posa di un canale grigliato tipo "pircher" che capterà le acque residue ed impedirà lo scolo delle acque sulla sede stradale. Tutte le acque piovane prima di essere smaltite in proprietà attraverso pozzi perdenti, questo è possibile considerando come la falda sia posizionata a profondità rilevante, e quindi non si avrà interferenza diretta con le dinamiche idriche sotterranee. Per evitare che vengano trasportati inquinanti in sottosuolo, considerando in particolare il dilavamento delle aree di soste a viabilità, prima dell'immissione in sottosuolo le acque saranno trattate attraverso sistemi fisici che permettono di trattenere i solidi trasportati e le sostanze potenzialmente inquinanti. La linea principale di raccolta delle acque meteoriche sarà in cls del diametro di cm 40. I collegamenti con le caditoie verranno realizzati in PVC del diametro di 125 mm.

Sono stati previsti 11 pozzetti perdenti con capacità complessiva di 605 l/s, 7 serviranno le superfici del lotto mentre 4 gestiranno le acque provenienti dalla copertura.

Per quanto riguarda lo smaltimento delle acque nere il progetto prevede la posa di una condotta posizionata altimetricamente in modo da consentire una buona pendenza e l'allacciamento al pozzetto di interfaccia posto sul lato sud-est del lotto (punto di allacciamento alla rete pubblica di via San Francesco). I tubi saranno in PVC da 160 mm, dotati di giunto elastico poliuretano, con profilo su un'unica livelletta (pendenza pari al 5‰).

La realizzazione della rete di smaltimento delle acque nere comprende il posizionamento dei pozzetti in linea tipo Komplet (N1, N2, N3 ecc.) che avranno la funzione principale di raccogliere le acque provenienti dalle condotte di allacciamento private. I pozzetti terminali saranno realizzati in modo da consentire eventuali proseguimenti della condotta e saranno provvisti di tappo ermetico. I chiusini per questi pozzetti saranno in ghisa lamellare in classe non inferiore a D, con dicitura "fognatura nera". Con nota prot. 0054211 del 14.07.2016 è stato acquisito parere preliminare positivo da parte dell'ente gestore (ETRA) in riferimento a quanto previsto dal PUA, in riferimento alla compatibilità degli allacci alla rete idrica e rete fognaria. In fase successiva gli stessi dovranno essere autorizzati dall'ente stesso.

Strade, parcheggi e marciapiedi

Tutta la viabilità di lottizzazione sarà asfaltata, previa preparazione della massicciata stradale. Prima della stesura del bynder (7 cm) e del tappeto d'usura (3 cm) verrà steso lo stabilizzato per uno spessore di circa 7 cm. In sede di esecuzione delle strade verranno prima eseguite le cordone.

Gli stalli dei parcheggi avranno invece una pavimentazione in grigliato con bozzetti separatori in cls sp. 10 cm riempiti con terreno o risetta, questo al fine di permettere una buona permeabilità.

Tutti i marciapiedi saranno pavimentati in masselli di cls autobloccanti. I collegamenti pedonali saranno opportunamente raccordati con rampe in pendenza.

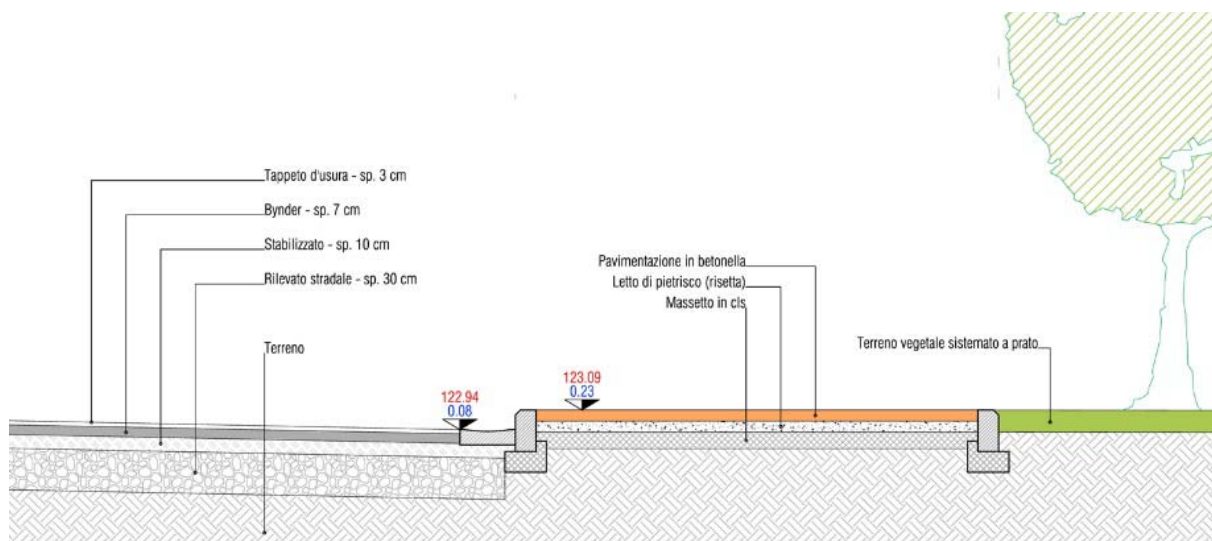


Figura 7 sezione tipo della viabilità (margine nord)

In tal senso gli spostamenti pedonali saranno separati dagli spazi carrabili.

Gli attraversamenti pedonali interni all'area di sosta si sviluppano in continuità con gli attraversamenti su via San Francesco. Questo garantisce una maggior integrazione per l'utenza tra la nuova realtà e gli spazi del Parco Commerciale già esistente.

La mobilità interna al lotto si concentra principalmente nell'area nord e est, si è scelto di separare in modo netto gli spazi frequentati dall'utenza rispetto alla viabilità di servizio della realtà commerciale. L'ingresso dei mezzi destinati all'approvvigionamento delle attività commerciali, e di servizio al centro stesso, avverrà dal punto d'ingresso posto in corrispondenza del margine nord, utilizzato anche dagli utenti; tuttavia i mezzi pesanti perseguiranno verso il lato ovest dell'edificio, attraverso una viabilità ad esclusivo uso di questi. L'uscita avverrà unicamente a sud dell'edificio.

In tal senso si limitano le sovrapposizioni di flussi, tenendo conto, comunque, come i mezzi per l'approvvigionamento merci, gestione attività e allontanamento rifiuti, interesseranno l'area prevalentemente in orari di chiusura della struttura commerciale.

Lungo il margine ovest dell'edificio, accessibili quindi solo dalla viabilità privata, saranno ricavati una serie di spazi di sosta per i dipendenti.

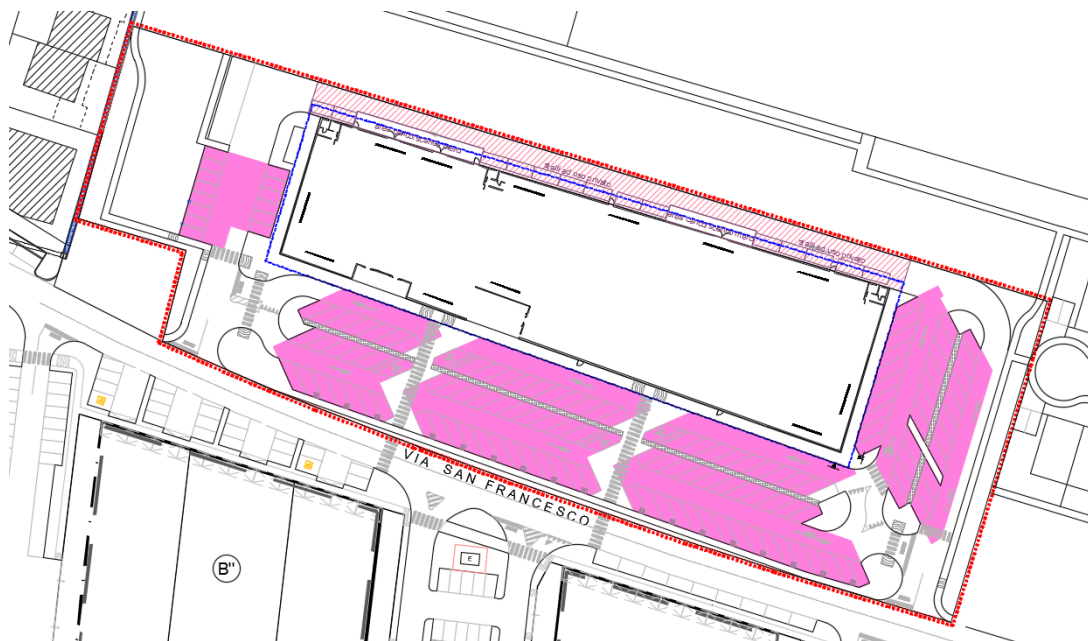


Figura 8 individuazione posti auto ad uso pubblico

Arete verdi

Il progetto prevede la realizzazione di uno spazio verde, a sud dell'edificio, e di sistemi alberati lungo la viabilità e all'interno dell'area a parcheggio.

Per quanto riguarda questi ultimi elementi si riporta come le aiuole indicate nel progetto sono delimitate dalle cordone. Verranno piantumate essenze a foglia caduca tipo "Acer Campestre" o simili. Nelle aiuole dove il requisito della visibilità deve essere prioritario verranno piantumati cespugli di "Nandina Domestica", "Cotoneaster Salicifolius" e "Deutzia Gracilis".

La sistemazione delle aree verdi comprende la fornitura di uno strato di terreno vegetale vagliato, lo spianamento ed il livellamento, il trattamento con diserbanti, la stesa di concimi organici, la rullatura, una prima annaffiatura e la semina.

L'area a sud verrà piantumata con un disegno più libero e naturale, avendo una funzione di filtro verde, che si sviluppa in continuità con l'area verde pubblica di progetto a ovest della realtà commerciale.

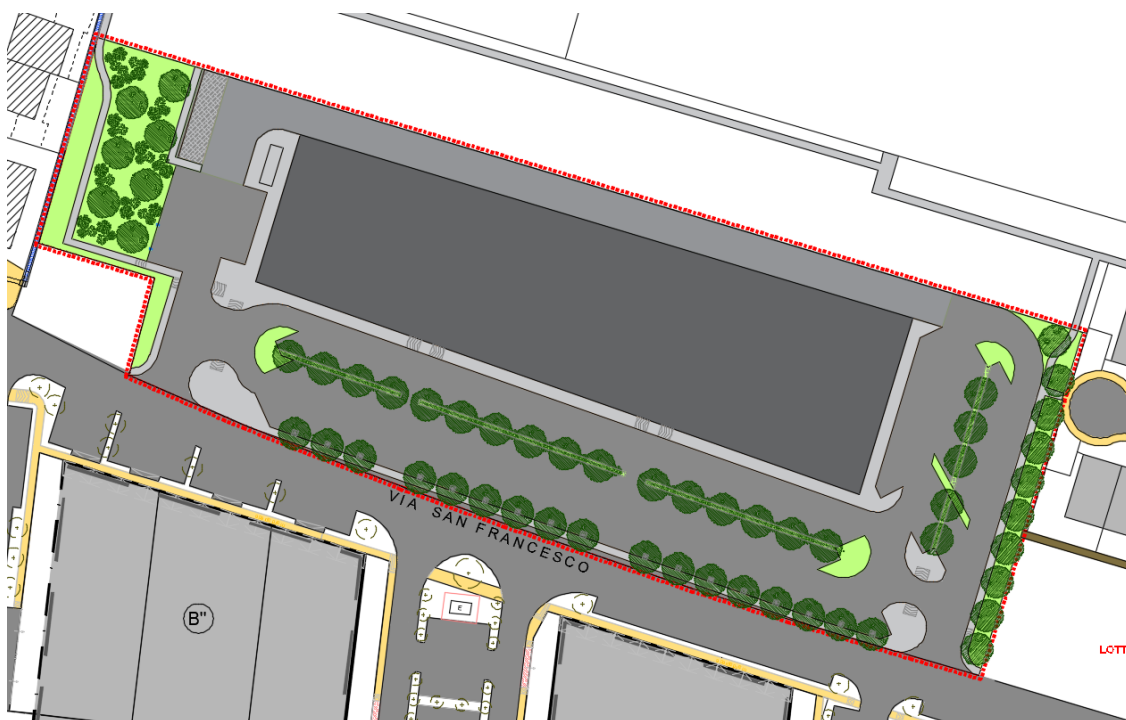


Figura 9 aree verdi interne all'ambito

Segnaletica orizzontale e verticale

L'intervento si completerà con la formazione di strisce, frecce, zebraure ecc. mediante vernice rifrangente di colore bianco, per l'individuazione dei posti auto e della segnaletica orizzontale. Verranno inoltre installati i segnali stradali verticali secondo le norme del Codice della Strada.

La dotazione di parcheggi per persone con disabilità viene sovradimensionata rispetto a quanto previsto dalla L. 13/89 e DPR 236/89 (1 posto ogni 50 o frazione di 50).

PARAMENTRI DIMENSIONALI

La proposta d'intervento interessa una superficie complessiva di circa 13.400 mq, attualmente utilizzati in parte a fini agricoli e in parte in disuso.

L'edificio che sarà realizzato occuperà una superficie pari a circa 4.300 mq, per un'altezza di circa 8 m.

Considerata la destinazione d'uso commerciale, la proposta del PUA è stato dimensionato, per quanto riguarda gli standard, ai sensi della L.R. 50/12 e delle N.T.O. del PI.

I parcheggi privati saranno anch'essi reperiti all'interno dei lotti nella misura di 15 mq/ 100 mq di SIp, come previsto dall'art. 18 delle Norme Tecniche del PI. Il dimensionamento

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN EDIFICIO COMMERCIALE

IN COMUNE DI CASSOLA

RELAZIONE TECNICA ALLEGATA ALLA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ VINCA

complessivo degli standard, inoltre, soddisfa il parametro previsto dall'art. 31 della LR 11/2004 (100 mq di area a standard per ogni 100 mq di Slp di strutture commerciali e direzionali).

Le superfici stradali e destinate a standard (parcheggi e verde) saranno private con vincolo ad uso pubblico.

Si riportano di seguito i parametri dimensionali principali di progetto.

Superficie territoriale complessiva	mq.13.439
Superficie fondiaria	mq. 6.156
Superficie coperta	mq. 4.289
Superficie lorda di pavimento	mq. 4.289
Superficie a viabilità (e marciapiede)	mq. 1.770
Superficie a standard -parcheggio	mq. 3.719
Superficie a standard -verde	mq. 1.820
Superficie a standard totale	mq. 5.539
Superficie di vendita	mq. 3.700

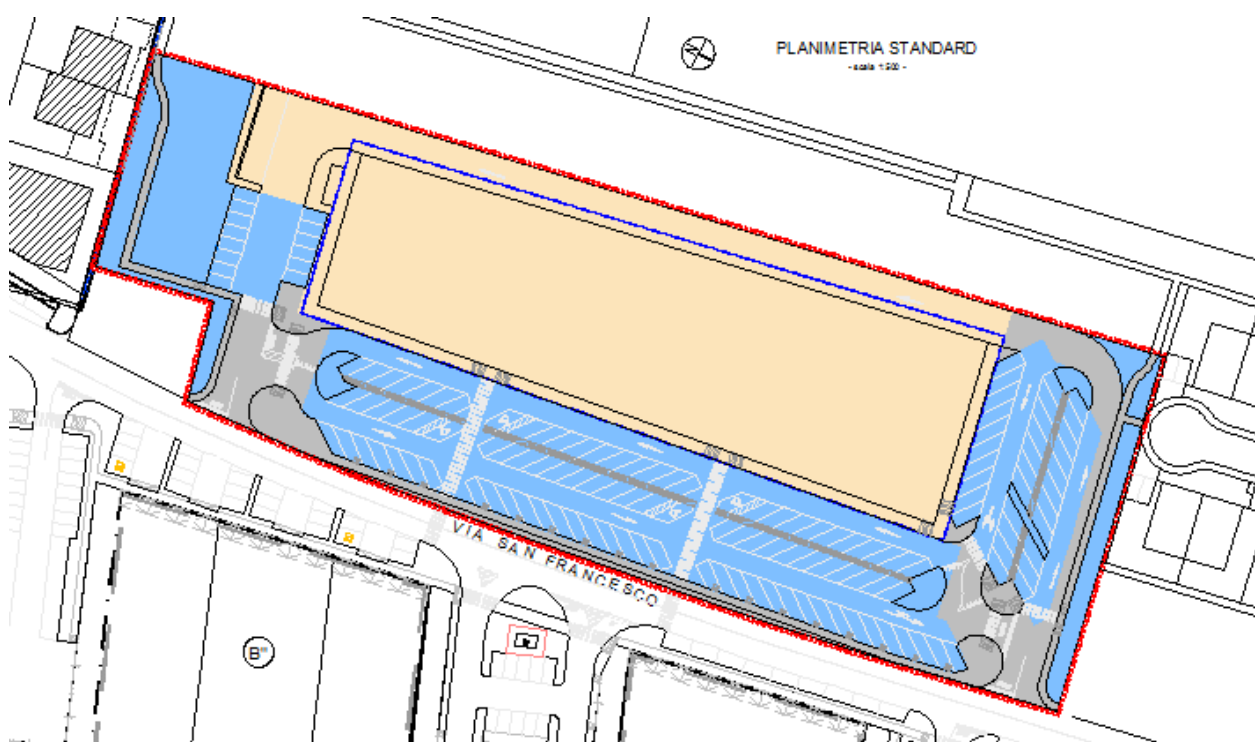


Figura 10 individuazione superficie fondiaria (arancione) standard (azzurro) e viabilità-marciapiede

INTERVENTI ACCESSORI E CONNESSI

Tramite apposito accordo contenuto all'interno del PUA relativo all'intervento in oggetto, è stato previsto che il soggetto attuatore avrà in carico la manutenzione dell'area verde ad ovest, fuori ambito, che avrà la funzione di separazione tra la realtà commerciale e lo spazio residenziale limitrofo, secondo quanto riportato all'interno del art. 5 comma 4 dello "Schema di convenzione" del PUA stesso.

All'interno di tale spazio saranno collocate alberature e vegetazione utile a ridurre la propagazione del rumore verso l'area esterna, e in particolare rispetto all'abitato che si sviluppa ad ovest. Questi elementi permettono, inoltre di mascherare la struttura di progetto, concorrendo anche a ridurre la visibilità rispetto ad una porzione del parco commerciale esistente.

Qui saranno ricavati spazi e percorsi destinati alla presenza dei residenti delle aree limitrofe. L'accordo permette quindi di mantenere funzionale lo spazio ad uso collettivo riducendone i costi di gestione per la collettività stessa.

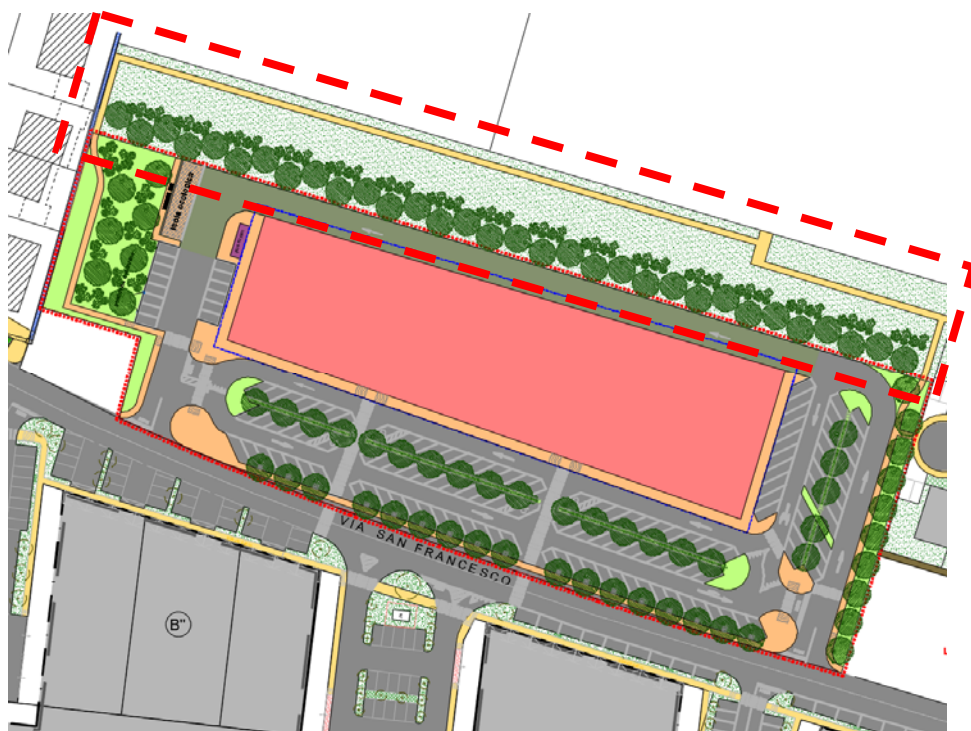


Figura 11 indicazione area oggetto di convenzione

3.2 ATTIVITA' DI CANTIERE

La realizzazione delle opere, così come dell'edificio commerciale, è stata definita già all'interno della proposta del PUA "San Francesco", che contiene la struttura commerciale oggetto della presente valutazione. I tempi di realizzazione delle opere di urbanizzazione sono stati calcolati in circa 10 mesi, prevedendo le seguenti fasi:

- scavi e riporti;
- opere in c.a.;
- realizzazione fognature;
- fondazioni stradali;
- realizzazione e collocazione dei sottoservizi;
- cordionate e pavimentazioni in betonelle;
- asfaltatura;
- opere a verde;
- segnaletica.

Le attività che necessiteranno di un maggiore sviluppo temporale riguardano la realizzazione dei sottoservizi e delle opere di collegamento dell'area con la rete esistente, occupando circa 4 mesi. Le altre fasi si svilupperanno in tempi stimati in circa 1 mese per ogni attività.

Le attività di maggior impatto, soprattutto per la presenza e impiego di mezzi meccanici, riguardano le prime fasi, in particolare scavi, opere in c.a. e realizzazione dei sottoservizi, oltre alle attività di asfaltatura.

Per quanto riguarda la realizzazione del manufatto destinato ad ospitare la realtà commerciale, le tempistiche complessive previste coprono un arco temporale di 9 mesi, riguardando le attività di:

- scavi e riporti;
- fondazioni;
- realizzazione vasca antincendio;
- montaggio strutture prefabbricate;
- collocazione serramenti esterni;
- lavori in copertura;

- realizzazione impianto elettrico;
- realizzazione impianto termico e sanitario;
- pavimentazioni interne e rivestimenti;
- illuminazione;
- sistema antincendio;
- arredo interno;
- allacciamenti e collaudo.

Le attività che necessitano di maggiori tempi riguardano la collocazione e allaccio degli impianti tecnici (elettrico, termico, idrico), con uno sviluppo di ogni fase di circa 2 mesi. Si tratta comunque di attività che possono essere svolte contemporaneamente, riducendo così le tempistiche.

Le fasi che comportano la maggiore incidenza rispetto alle possibili alterazioni ambientali riguardano essenzialmente la fase degli scavi e montaggio delle strutture, per la presenza e impiego di mezzi pesanti e macchine operatrici.

In allegato si riporta il cronoprogramma previsto.

L'area di cantiere interesserà l'intero ambito di intervento, senza coinvolgere direttamente gli spazi limitrofi.

3.3 UTILIZZO DELLE RISORSE ED EFFETTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

Gli elementi costruttivi dell'intervento che potenzialmente sono in grado di interferire con l'assetto del sito riguardano:

- Occupazione di territorio libero;
- Emissioni in atmosfera;
- Emissioni acustiche;
- Emissioni in ambienti idrici;
- Produzione di rifiuti.

Utilizzo del suolo: Si avrà un minimo utilizzo della risorsa suolo, non tanto per la superficie coinvolta, ma in considerazione di come l'area sia destinata alla realizzazione della struttura commerciale degli strumenti urbanistici già vigenti, e quindi già sottoposti a valutazione ambientale (VAS e VIA). Si interviene all'interno di spazi incolti in parte interclusi all'interno

del tessuto insediativo esistente, che non vengono utilizzati proprio essendo destinati ad interventi edilizi. La vegetazione presente è scarsa ed è il risultato di questa situazione di abbandono.

Emissioni in atmosfera. In riferimento alla qualità dell'aria è emerso come il contesto attuale non presenti criticità o livelli di concentrazioni tali da necessitare di particolari attenzioni. Va inoltre considerato come l'intervento si collochi all'interno del polo commerciale già esistente, situato in prossimità della SS 47.

I possibili effetti sulla componente potranno essere ricondotti essenzialmente due tipologie di fonti. La prima è data dall'edificio commerciale in se, tenendo conto delle emissioni prodotte dagli impianti collocati per il riscaldamento. La seconda fonte è quella dovuta ai mezzi circolanti nella zona attratti dall'attività commerciale.

La seconda tipologia ha un peso più rilevante rispetto alla prima. Tenendo conto della dimensione complessiva dell'intervento si stima come la produzione di gas e polveri dovute agli impianti qui localizzati potranno essere contenute, potendo inoltre sfruttare soluzioni impiantistiche e costruttive tali da aumentare l'efficienza energetica del manufatto.

Per quanto riguarda gli effetti connessi al traffico indotto si stima come le concentrazioni di inquinati non avranno continuità, né durante l'arco del giorno né in relazione a periodi più lunghi (settimanali o mensili). I maggiori accumuli si potranno avere quindi in concomitanza con la presenza dei maggiori flussi di traffico, quindi durante i fine settimana.

In ragione della dimensione dell'intervento si stima come l'incremento di mezzi più significativo possa aggirarsi attorno ai 400 veicoli durante le ore di punta del venerdì e sabato (in riferimento ad una superficie di vendita pari a 3.700 mq). Si stima pertanto un incremento delle concentrazioni locali che possono avere una certa significatività in modo non continuativo.

L'area di sosta di dimensioni maggiori è stata collocata ad est, tra il nuovo edificio e le strutture commerciali già esistenti. In manufatto di progetto ridurrà quindi le possibili propagazioni verso ovest, dov'è presente il tessuto residenziale. Lungo i margini nord e sud, oltre che ovest, sarà realizzato un filare arboreo che ridurrà la propagazione delle polveri e sostanze più pesanti.

Tenendo conto dell'attuale situazione e di quanto analizzato in precedenza gli effetti appaiono limitati e tali da non incidere in modo significativo rispetto all'attuale stato dell'ambiente.

Per quanto riguarda la fase di cantiere si rileva come le fasi che comporteranno le attività potenzialmente più inquinanti per la componente si concentreranno nel primo mese di attività. Durante questa fase saranno realizzati gli scavi e movimentazione delle terre. Le fasi successive riguarderanno opere di minor impatto, considerando in particolare come la struttura sarà realizzata in prefabbricato. Gli effetti più significativi avranno pertanto uno sviluppo temporale ridotto.

Risorse idriche. L'intervento si inserisce all'interno di un contesto che non è soggetto a rischi o fattori che limitino il corretto deflusso delle acque. È stato inoltre verificato come i caratteri geologici e fisici del contesto assicurino buona capacità di deflusso delle acque di superficie e dei primi strati del suolo. Il sistema di gestione delle acque proposto non comporta aggravii per il sistema locale. La corretta gestione del sistema di raccolta, trattamento e rilascio delle acque di piattaforma non comporterà immissioni di sostanze inquinanti.

Per quanto riguarda in particolare il sistema di gestione delle acque di piattaforma si prevede di realizzare un sistema di raccolta e delle acque provenienti dalle sedi stradali che verranno poi convogliate e quindi reimmesse in ambiente in modo controllato sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo. Il progetto prevede di infilare l'acqua di piattaforma attraverso pozzetti perdenti, dotati di sistemi di trattamento che trattengono le sostanze trasportate. Dal momento che la falda si colloca a profondità rilevante non si prevedono situazioni di interferenza diretta delle acque di sottosuolo che possano ridurre la funzionalità del sistema proposto.

L'approvvigionamento idrico è assicurato collegandosi direttamente con la rete idrica esistente nell'area. Allo stesso modo il sistema fognario sarà collettato alla rete esistente, conferendo quindi a depuratore i reflui provenienti dal centro commerciale.

In sintesi non si rilevano possibili situazioni critiche per gli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica.

I parametri dimensionali e le scelte progettuali non comportano aggravio per il deflusso delle acque di superficie e sotterranee.

Durante le attività di cantiere sarà opportuno prevedere attenzioni e soluzioni di dettaglio che assicurino il contenimento di potenziali spandimenti e immissione in ambiente di sostanze inquinanti legate alle attività svolte e mezzi utilizzati. Potrà essere opportuno prevedere

l'impermeabilizzazione degli spazi destinati alla sosta dei mezzi di cantiere e delle aree di stoccaggio dei materiali potenzialmente inquinanti.

Uso di energia: la struttura che sarà realizzata dovrà sfruttare fonti energetiche alternative, in modo da ridurre il consumo energetico da fonti non rinnovabili. Gli impianti utilizzati dovranno essere a norma e adottare soluzioni mirate a contenere il consumo energetico. Allo stesso modo l'edificio sarà realizzato con materiali e tecniche che aumentano l'efficienza energetica del manufatto.

Le azioni di cantiere produrranno consumi energetici i cui impatti sono ritenuti di lieve entità per la dimensione temporale dell'attività.

Rifiuti: in fase di cantiere i rifiuti e materiali di risulta saranno opportunamente gestiti secondo la normativa vigente art. 185 comma1 lettera c Dlgs 152/2006.

Allo stesso modo durante la fase di esercizio il sistema di gestione dei rifiuti sarà sviluppato attraverso la divisione delle tipologie di rifiuto. Lo stoccaggio, trattamento e conferimento a discarica avverrà nel rispetto della vigente normativa in materia e specifiche metodologie definite dall'amministrazione comunale e provinciale. Il progetto prevede la realizzazione di un'isola ecologica opportunamente confinata.

3.4 FABBISOGNO NEL CAMPO DEI TRASPORTI E VIABILITÀ

Il tema della mobilità per un intervento di carattere commerciale assume particolare rilevanza sia per gli aspetti attinenti i possibili impatti dovuti agli incrementi di mezzi, sia per la funzionalità della rete locale, e in particolare di accesso all'attività stessa.

È interesse del proponente stesso assicurare una buona dotazione di spazi di sosta e una viabilità funzionale affinché l'intervento risulti competitivo.

L'area in oggetto risulta già attualmente ben servita sia rispetto al sistema insediativo locale (Cassola, Bassano e Romano d'Ezzelino), che su scala più ampia, grazie all'accesso più a sud con la SS 47.

Le prime stime condotte relativamente agli incrementi di mezzi ipotizzano dai 400 ai 500 veicoli in più durante le ore di punta del venerdì e sabato, in riferimento ai 3.700 mq di superficie commerciale prevista. Tali mezzi potranno arrivare all'area da più direttrici, dal

momento che via San Francesco è connessa a più punti di accesso, riducendo i possibili accumuli.

Come visto la rete locale è già interessata da flussi anche consistenti, gli incrementi previsti non hanno un peso tale da comportare effetti di evidente riduzione del livello di servizio delle singole tratte stradali, e quindi della funzionalità complessiva della rete.

Alla documentazione di VIA è allegato un apposito studio che ha verificato gli effetti indotti dal nuovo intervento. È stato verificato come l'effetto sia ridotto, il livello di servizio della rete limitrofa all'area sarà pressoché invariato. L'asse che può presentare le maggiori difficoltà per la circolazione dei mazzi è via Papa Giovanni Paolo II, situazione già attualmente caratterizzata da limitazioni della funzionalità ottimale durante le ore di picco. Da rilevare come si tratti dell'asse posto tra le strutture commerciali e la SS47, pertanto nell'area con maggior carico antropico.

In sintesi non si stimano effetti tali da ridurre la funzionalità della rete, non saranno necessari ulteriori interventi infrastrutturali connessi all'opera in oggetto.

Inquinamento sonoro: produzione di rumori

L'intervento riguarda la realizzazione di una realtà commerciale all'interno del parco commerciale esistente, dove sono già attive altre strutture commerciali simili. Come visto nelle immediate vicinanze sono quindi già esistenti fonti che producono emissioni sonore significative dovute alla presenza della struttura commerciale e della SR 47.

L'intervento produrrà alterazioni in riferimento a effetti diretti e indiretti. I primi sono connessi al rumore dovuto all'immobile commerciale, stimando come i maggiori disturbi prevedibilmente saranno dovuti agli impianti tecnici utilizzati, in particolare per il sistema di climatizzazione. Gli effetti indiretti sono causati dalla presenza di mezzi attratti e generati dall'attività commerciale, considerando i veicoli pesanti necessari per il trasporto di mezzi e rifiuti, e i veicoli leggeri dell'utenza.

Gli effetti maggiormente significativi saranno causati dai mezzi leggeri, dato il potenziale di attrattività, con particolare incidenza durante i fine settimana e periodi di festa.

È opportuno rilevare come l'area d'intervento in se è classificata come zona III, pertanto con caratteristiche tipiche delle aree residenziali e spazi limitrofi. Dal momento che l'area è di fatto a destinazione commerciale tale classificazione risulta non coerente con le previsioni di sviluppo già assunte, l'ambito limitrofo è infatti classificato come zona V.

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN EDIFICIO COMMERCIALE

IN COMUNE DI CASSOLA

RELAZIONE TECNICA ALLEGATA ALLA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ VINCA

In fase di stesura della documentazione della VIA è stato redatto uno studio specialistico volto a verificare le alterazioni del clima acustico. Tale studio ha verificato come le alterazioni più rilevanti interesseranno le aree limitrofe al nuovo edificio, con maggiori disturbi per le aree già urbanizzate.

La propagazione del disturbo interesserà principalmente gli spazi aperti verso ovest, con variazioni comunque non rilevanti.



Figura 12 livelli acustici post opera diurni

In fase di cantiere le situazioni di maggior produzione di rumori riguarderanno principalmente le attività di scavo e realizzazione della struttura edilizia. Si tratta di attività che saranno concentrate in pochi mesi (3). Si avranno picchi dovuti alle lavorazioni condotte e ai mezzi utilizzati, e pertanto con effetti discontinui e puntuali. Tali picchi avranno potenze stimabili tra i 90 e 100 dB. Le altre attività produrranno incrementi del clima in modo discontinuo con picchi comunque più contenuti, e un livello di poco superiore a quello già osservabile nell'area, tenendo conto di come siano qui presenti flussi veicolari comunque significativi.

Rischio di incidenti

Non si evidenziano rischi di incidenti di particolare origine se non quelli previsti dai piani di sicurezza. Non sono previsti particolari accorgimenti tecnologici per la realizzazione delle opere. I mezzi di lavoro transiteranno lungo piste esistenti o di cantiere con terreno stabile.

4 FATTORI DI PRESSIONE

La definizione delle potenziali pressioni generate dall'intervento è stata definita in riferimento ai contenuti dell'Allegato B alla D.G.R. n° 2299 del 09 dicembre 2014.

Le pressioni che potranno essere generate riguarderanno effetti diretti e indiretti che si potranno verificare durante la fase di cantiere necessaria per realizzare le strutture, e di esercizio in funzione dell'attività commerciale qui localizzata.

Per quanto riguarda la fase di cantiere le possibili alterazioni riguarderanno gli aspetti connessi all'occupazione e trasformazione dell'area direttamente coinvolta e quelle indotte dalle attività svolte. In tal senso gli impatti diretti riguarderanno l'occupazione di suolo e presenza del cantiere, mentre quelli indiretti saranno connessi essenzialmente ai disturbi di carattere acustico ed emissioni in atmosfera, secondo le valutazioni precedentemente riportate.

Relativamente alle pressioni potenzialmente osservabili, si analizzano gli aspetti connessi al nuovo assetto del suolo e presenza di fonti di possibile alterazione del clima acustico e produzione di inquinanti aerei connessi al traffico attratto, anche in questo caso sulla base di quanto già indicato.

Le possibili pressioni possono così essere sintetizzate:

pressioni		fase
A06.04	abbandono della produzione colturale	cantiere
E01.04	altre forme di insediamento (cantiere)	
H04.03	altri inquinanti dell'aria	
H06.01.01	inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari	

pressioni		fase
A06.04	abbandono della produzione colturale	esercizio
D01.01	sentieri, piste, piste ciclabili	
D01.02	strade, autostrade	
D01.03	parcheggi e aree di sosta	

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN EDIFICIO COMMERCIALE

IN COMUNE DI CASSOLA

RELAZIONE TECNICA ALLEGATA ALLA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ VINCA

E020.3	Altre aree commerciali o industriali (inclusi centri commerciali)	
H04.03	altri inquinanti dell'aria	
H06.01.01	inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari	
H06.02	inquinamento luminoso	

La definizione del peso delle pressioni e della loro estensione è stata definita per i singoli elementi individuati.

A06.04 – abbandono della produzione colturale: la pressione è riferita alla modifica dell'attuale dell'uso agricolo degli spazi interessati dall'intervento. Si tratta di un fattore connesso alla modifica dell'attuale assetto colturale, e quindi di potenziali spazi vocati ad ospitare o sostenere il ciclo vitale specie animali. Le aree soggette a tale pressione sono state identificate sulla base dell'attuale uso del suolo, va tuttavia considerato come l'area in oggetto riguarda spazi agricoli che oggi non presentano più un assetto tipico degli spazi ad uso produttivo primario, risultano abbandonate. Trattandosi inoltre di aree situate lungo il margine del polo commerciale esistente, questa risultano già soggette a pressioni antropiche dovute, in particolare, ai mezzi in transito lungo la viabilità limitrofa.

D01.01 - sentieri, piste, piste ciclabili: si considera la pressione in ragione della realizzazione di alcune tratte di pista ciclabile lungo i margini del PUA, all'interno degli spazi a verde. Si considera pertanto limitato l'effetto in termini di alterazione dell'uso del suolo, considerando come si tratti di elementi di limitato sviluppo e comunque accompagnati da sistemi a verde. Dal momento che l'intervento si colloca all'interno di un ambito urbano, gli spostamenti che saranno effettuati lungo la pista non potranno avere effetti di disturbo tali da risultare più incidenti rispetto alla presenza di altre fonti, in particolare il traffico veicolare.

D01.02 - strade, autostrade: la pressione considera gli spazi che saranno destinati alla realizzazione della viabilità interna al lotto. La pressione riguarda pertanto effetti diretti connessi al diverso uso degli spazi; gli effetti indiretti sono legati alla presenza dei mezzi che circoleranno all'interno dello spazio. Per quanto riguarda questa seconda tipologie, la

pressione viene considerata come elemento generatore delle pressioni acustiche (H06.01.01) e produzione di polveri e gas (H04.03).

D01.03 – parcheggi e aree di sosta: si tratta di una pressione con caratteri simili a quanto indicato per la pressione D01.02. Gli effetti diretti sono legati all'occupazione di suoli per la realizzazione di spazi di sosta, mentre quelli indiretti sono connessi alla movimentazione di mezzi.

E01.04 - altre forme di insediamento: si considera lo spazio che sarà destinato alle attività di cantiere, ricomprendendo il sedime dell'edificio, nella sua sagoma attuale così come quella definitiva, e gli spazi dove avverranno le lavorazioni e deposito mezzi e materiale. Le alterazioni riguardano effetti diretti, in termine di occupazione di suolo, e indiretti, in ragione della produzione di disturbi indotti dalle lavorazioni e dai mezzi utilizzati. Per quanto riguarda l'occupazione suolo si stimano effetti estremamente contenuti, dal momento che sono coinvolti gli spazi prossimi al polo commerciale esistente, e comunque già destinati ad uso insediativo. Gli effetti indiretti e conseguenti sono di seguito analizzati in modo specifico, considerando gli inquinanti aerei (H04.03) e le pressioni acustiche (H06.01.01). Si stima in modo cautelativo come il cantiere perdurerà complessivamente per 10 mesi, pertanto tutti gli effetti di cantiere avranno una durata inferiore ai 10 mesi.

H04.03 - altri inquinanti dell'aria: le pressioni relative all'elemento riguardano la produzione propagazione di inquinanti trasportati in atmosfera, in particolari polveri e gas.

La fonte emissiva è stata considerata l'intera area di cantiere, ricomprendendo così sia le attività connesse alla lavorazione di demolizione e ricostruzione, sbancamento e livellamento dei suoli, quanto all'intero ambito di intervento dove saranno presenti i mezzi di cantiere.

In ragione delle lavorazioni previste e dei mezzi utilizzati è possibile stimare come si avrà una produzione di polvere dovuta agli scavi, movimenti terra, lavorazioni di demolizione. La definizione della propagazione della pressione è stata definita utilizzando come riferimento le "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali pulverulenti" redatte da ARPAT (2009). Sulla base dei contenuti delle linee guida, riferite ad attività simili, con lavorazioni anche più consistenti, si ipotizza che le emissioni avvengano ad un'altezza variabile tra 0 e 5 m da terra. I livelli di deposizione delle polveri al suolo sono stimate a partire dalla loro

velocità di sedimentazione gravimetrica. Cautelativamente, si ammette che le polveri non subiscano dispersione ("diluizione") in direzione ortogonale a quella del vento. Le particelle di dimensione significativamente superiore ai 30 μm si depositano nelle immediate prossimità del cantiere. Data la contenuta dimensione delle opere che saranno qui svolte si stima come la dispersione delle polveri possa avere rilevanza entro i primi 30 m dall'area di cantiere

Per quanto riguarda propagazione di gas e polveri sottili si possono stimare aree più ampie di propagazione, caratterizzate tuttavia da un grado di disperazione più elevato. Dal momento che la presenza di mezzi di cantiere e veicoli sarà comunque estremamente ridotta e limitata nel tempo, non si presenteranno livelli di concentrazioni tali da risultare significativamente incidenti all'interno delle aree limitrofe, e ancor meno entro distanze più ampie, proprio in ragione della dispersione degli inquinanti.

Si considera, pertanto, a livello cautelativo un ambito di possibile in presenza di concentrazioni più significative rispetto allo stato attuale entro 100 m dall'area di cantiere. Oltre tale distanza le sostanze saranno diluite e tali da non rappresentare un fattore determinante per la qualità dell'aria.

Per quanto riguarda gli effetti indotti dal traffico attratto dalla nuova realtà commerciale si riporta come le situazioni potenzialmente più significative si avranno durante alcuni giorni e momenti. I flussi più significativi si registreranno nel fine settimana e in modo comunque non continuativo. Le opere a verde previste lungo i margini dell'edificio potranno mitigare l'effetto di propagazione, in particolare per le polveri e sostanze più pesanti. In tal senso è possibile stimare come gli effetti più significativi si potranno avere entro i primi 50 m dal perimetro dell'area d'intervento. Considerando la dispersione delle sostanze più leggere, e la possibile presenza di altri effetti dovuti alle realtà commerciali e infrastrutturali limitrofe, in via cautelativa si considera un'area di potenziale accumulo che si sviluppa entro 100 m dal lotto in oggetto.

H06.01.01 - inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari: i disturbi connessi al rumore si avranno in modo distinto durante la fase di cantiere e la fase di esercizio.

Durante la fase di cantiere si avrà un aumento della rumorosità a causa delle lavorazioni, in particolare demolizioni, e della presenza dei mezzi di cantiere. Considerando la tipologia dell'intervento e la dimensione delle opere si è stimato come durante i momenti di maggiore alterazione del clima acustico si potranno registrare valori prossimi a 100 dB; i picchi di rumorosità superiore avranno carattere episodico e si svilupperanno per tempi

estremamente ridotti, e comunque con pressioni di poco superiori. Sulla base di questa pressione acustica è stata definita la distanza necessaria per ridurre la rumorosità entro valori ammissibili per l'ambito. Si considera la soglia riferita alla classe acustica III, dal momento che le aree limitrofe all'intervento più sensibili rientrano in questa classe. Il valore di riferimento è pertanto pari a 60 dB per le immissioni sonore, si considera il valore diurno poiché i cantieri saranno attivi solo in questo periodo.

Si è definito quindi un areale di pressione dove la rumorosità fosse superiore ai 60 dB, quale soglia di precauzione. La formula utilizzata per la definizione della distanza è:

$$L_p = L_W - 10\log(2\pi) - 20\log r = L_W - 8 - 20\log r$$

Dove L_p è il livello di pressione sonora finale (in dB), L_W è la potenza iniziale e r la distanza tra fonte sonora e recettore. Sulla base di questa formula si calcola come la potenza iniziale di 100 dB si riduca a meno di 60 dB ad una distanza di 50 m.

Per quanto riguarda la fase di esercizio si analizzano due tipologie di fonti emmissive, la prima è data essenzialmente dagli impianti tecnici che saranno collocati all'esterno dell'edificio, la seconda è relativa alla presenza di mezzi circolanti all'interno dell'area.

Per quanto riguarda la prima fonte, all'attuale livello progettuale non è possibile definire le caratteristiche degli impianti e in modo specifico dove saranno localizzati, si stima pertanto una pressione acustica potenziale connessa ad impianti di condizionamento industriale definita sulla base dei dati tecnici degli impianti stessi, dove i valori massimi in prossimità della fonte si attestano su 70 dB. Per quanto riguarda la rumorosità dovuta alla presenza di mezzi si considera come le fonti saranno date dai mezzi in transito e in manovra all'interno della viabilità e spazi di sosta; si individua così una pressione acustica che può attestarsi su 70 dB, in considerazione degli indirizzi comunitari per la riduzione dell'inquinamento acustico prodotto dalle auto.

Applicando la formula precedentemente indicata si riporta come il livello acustico rientri all'interno della soglia prevista (60 dB) nelle immediate vicinanze dell'ambito dell'area. Si può pertanto considerare come l'area potenzialmente interessata da disturbi acustici coincida con l'ambito d'intervento, tenendo conto di come lungo i margini dell'ambito saranno collocati filari arborei e sistemi a verde che concorrono a ridurre la propagazione del rumore.

Da evidenziare come tali propagazioni tengano conto di situazioni di picco, lo studio acustico allegato alla VIA ha infatti definito areali di alterazione più ridotti. Il presente studio considera

le situazioni limite per verificare la possibile l'insorgenza di effetti legati a disturbi anche temporanei o episodici.

H06.02 – inquinamento luminoso: l'inquinamento luminoso riguarda la modifica delle condizioni ambientali delle ore notturne, incidendo rispetto alla potenziale presenza di fauna notturna. Le fonti di illuminazione presenti all'interno della struttura commerciale saranno collocate all'interno delle aree a parcheggio e lungo la viabilità interna. In affaccio sul lato est saranno collocate le insegne pubblicitarie, mentre sul lato ovest potranno essere collocati punti di illuminazione per la sicurezza. Gli effetti di maggiore significatività si potranno avere pertanto lungo il margine est, nell'area in affaccio con il polo commerciale esistente. Per quanto riguarda il lato ovest, rivolto verso le aree non edificate, i punti luce saranno di minore entità. Si stima una propagazione potenziale del disturbo contenuta, sia per l'intensità che per la presenza del sistema verde che schizzerà l'edificio e gli spazi di pertinenza. Si stimano pertanto effetti ridotti già in prossimità dell'area d'intervento.

Durante la fase di cantiere la pressione sarà nulla, dal momento che le operazioni verranno condotte in periodi diurni.

Si adotteranno sistemi di illuminazione a basso consumo e che evitino la dispersione della luminosità, potendo applicare lampade a bassa emissione UV, con limitata capacità attrattiva. Questo riduce ulteriormente i possibili effetti sulla fauna nelle aree esterne e in corrispondenza dell'intervento.

4.1 DEFINIZIONE DEI LIMITI SPAZIALI E TEMPORALI DELL'ANALISI

La definizione delle aree di influenza sopra descritte ha permesso di individuare l'area di analisi come spazio più ampio potenzialmente soggetto a livelli di pressione potenzialmente significativi.

Gli effetti più significativi si potranno avere durante alcuni momenti dell'attività di cantiere con effetti caratterizzati da una magnitudine più elevata e maggiore propagazione dei disturbi in modo discontinuo e sporadico. La sovrapposizione delle diverse aree di pressione individuate ha definito un'area di analisi che si estende per 100 m dal limite dell'area di cantiere, quale areale massimo dei disturbi potenzialmente significativi. Si tratta di un limite definito su base teorica che tiene conto degli effetti indotti in modo continuo e non, ma che abbiano comunque una significatività in termini di frequenza e temporalità, si stima infatti

come le alterazioni potenzialmente più rilevanti potranno esaurirsi entro 50 m dal limite dell'area d'intervento.

Per quanto riguarda la durata temporale l'intervento si svilupperà complessivamente in 10 mesi, tuttavia le lavorazioni che possono generare le maggiori pressioni si concentrano in tempi più ristretti. Si evidenzia pertanto come sul piano temporale i possibili effetti più rilevanti si esauriscano in tempi brevi, concentrati entro i primi 3 mesi dall'avvio del cantiere.

La definizione spaziale dell'area di analisi è stata sviluppata in considerazione delle presenze e propagazioni potenziali dei fattori di disturbo delle pressioni. Si tratta di un approccio basato sulla massima precauzione che può ulteriormente essere affinato in ragione delle caratteristiche morfologiche e presenza di fattori che concorrono a modificare i limiti spaziali della diffusione delle pressioni.

La verifica dei caratteri delle aree ricomprese all'interno dell'area di analisi è stata effettuata utilizzando come fonte di riferimento primaria l'uso del suolo così come definito dalla banca dati della Regione Veneto, aggiornato al 2012.

L'area potenzialmente soggetta a disturbi interessa gli spazi limitrofi la parco commerciale esistente, sovrapponendosi a spazi già edificati e aree ad utilizzo agricolo.

Per quanto riguarda il tessuto insediativo si rileva come le pressioni riguarderanno alcuni spazi dove sono presenti le attività commerciali del polo della SR 47, sul lato est, e realtà abitative lungo il margine sud. Sono parzialmente interessati alcuni edifici ad uso residenziale e nord. Da rilevare come le abitazioni coinvolte risentano già delle medesime pressioni individuate, collocandosi in adiacenza della realtà commerciale esistente.

Per quanto riguarda le aree non edificate, si riporta come l'ambito d'intervento, così come l'area di analisi interesserà interclusi all'interno del tessuto urbano. Si tratta di aree ad uso agricolo che attualmente comunque risultano in stato di abbandono, in attesa della trasformazione prevista dei vigenti piani urbanistici. Le superfici risultano caratterizzate da copertura erbacea (indicate dall'uso del suolo regionale come "prato, copertura erbacea") risultato dell'abbandono dell'uso delle aree proprio in attesa del loro utilizzo a fini insediativi.

Non sono quindi coinvolti spazi di valore ambientale o che concorrono allo sviluppo della rete ecologica locale o territoriale.

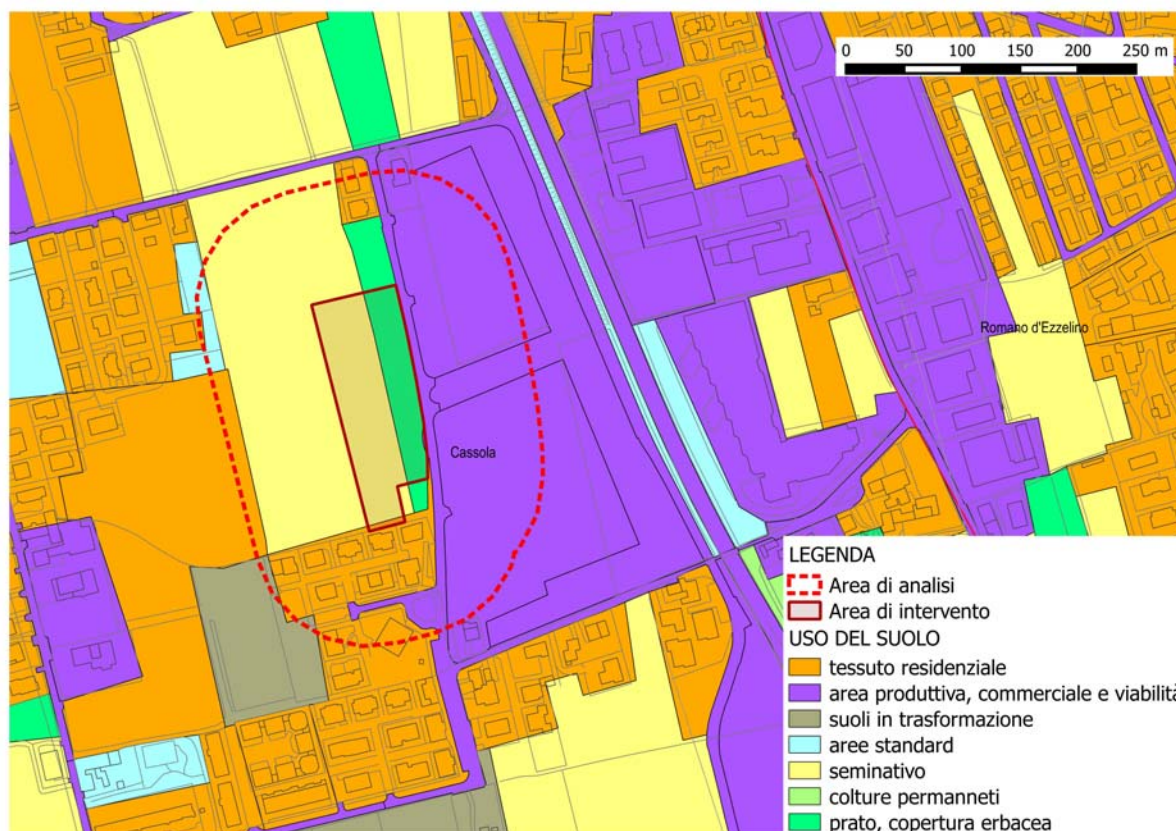


Figura 13 definizione dell'area di analisi rispetto all'uso del suolo

4.2 IDENTIFICAZIONE DI TUTTI I PIANI, PROGETTI, INTERVENTI CHE POSSONO AGIRE CONGIUNTAMENTE

Nell'area limitrofa al lotto d'intervento è previsto lo sviluppo del tessuto residenziale della frazione, lungo via San Francesco. L'intervento si sviluppa limitando i possibili disturbi con esso e integrandosi con il futuro sviluppo residenziale. Allo stato attuale, in assenza di una proposta progettuale definita, non è possibile definire quale sia il livello di potenziali effetti cumulativi.

Si ritiene tuttavia come gli effetti sinergici, attinenti alla Rete Natura 2000, potranno riguardare le alterazioni secondarie e indotte dall'incremento del traffico connesso alle nuove residenze. Gli effetti insisteranno sulle aree già oggetto di analisi e spazi limitrofi, senza interferire quindi con elementi di valore ambientali o connessi funzionalmente con la rete ecologica.

In sede di VIA sono state analizzate le relazioni rispetto alle proposte di ampliamento di altre realtà commerciali all'interno del territorio comunale di Cassola, e spazi limitrofi. Si tratta di

Entrambe si trovano a distanza di circa 2,5 km, i progetti prevedono interventi simili a quanto previsto dal presente procedimento, riguardando l'ampliamento delle superfici commerciali per circa 5.000 mq, per il primo, e 7.900 mq il secondo

Entrambe le realtà, così come l'area interessata dall'intervento oggetto di valutazione, risultano servite dalla viabilità principale di livello territoriale, accessibili tramite il sistema della SS 47, che disegna la circonvallazione di Bassano del Grappa e gli assi di penetrazione principali. Mentre i due progetti qui considerati si trovano lungo la direttrice urbana interna della SS47, mentre la proposta del proponente si colloca ad est dell'abitato, pertanto in corrispondenza di due direttrici e ambiti differenti.

Gli effetti indotti principali dovuti alle attività commerciali sono principalmente dovuti al traffico veicolare attratto. Le altre tipologie di impatto, quali emissioni in atmosfera, scarichi, consumo suolo, risultano limitati e tali quindi da non interagire considerando la limitata concentrazione e l'assenza di vettori che possano far interagire in modo rilevante i potenziali fattori di disturbo.

Per quanto riguarda gli aspetti connessi al traffico si rileva come l'area d'intervento oggetto della valutazione si collochi in corrispondenza di un sistema locale che non dialoga direttamente con gli spazi all'interno dei quali saranno realizzati gli altri interventi.

Va ricordato come tale intervento di sviluppo sia già stato previsto dal vigente PAT, e pertanto soggetto a valutazione degli effetti sull'ambiente a livello comunale e territoriale all'interno della procedura di VAS del piano, e conseguentemente della procedura VINCA.

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN EDIFICIO COMMERCIALE
IN COMUNE DI CASSOLA
RELAZIONE TECNICA ALLEGATA ALLA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ VINCA

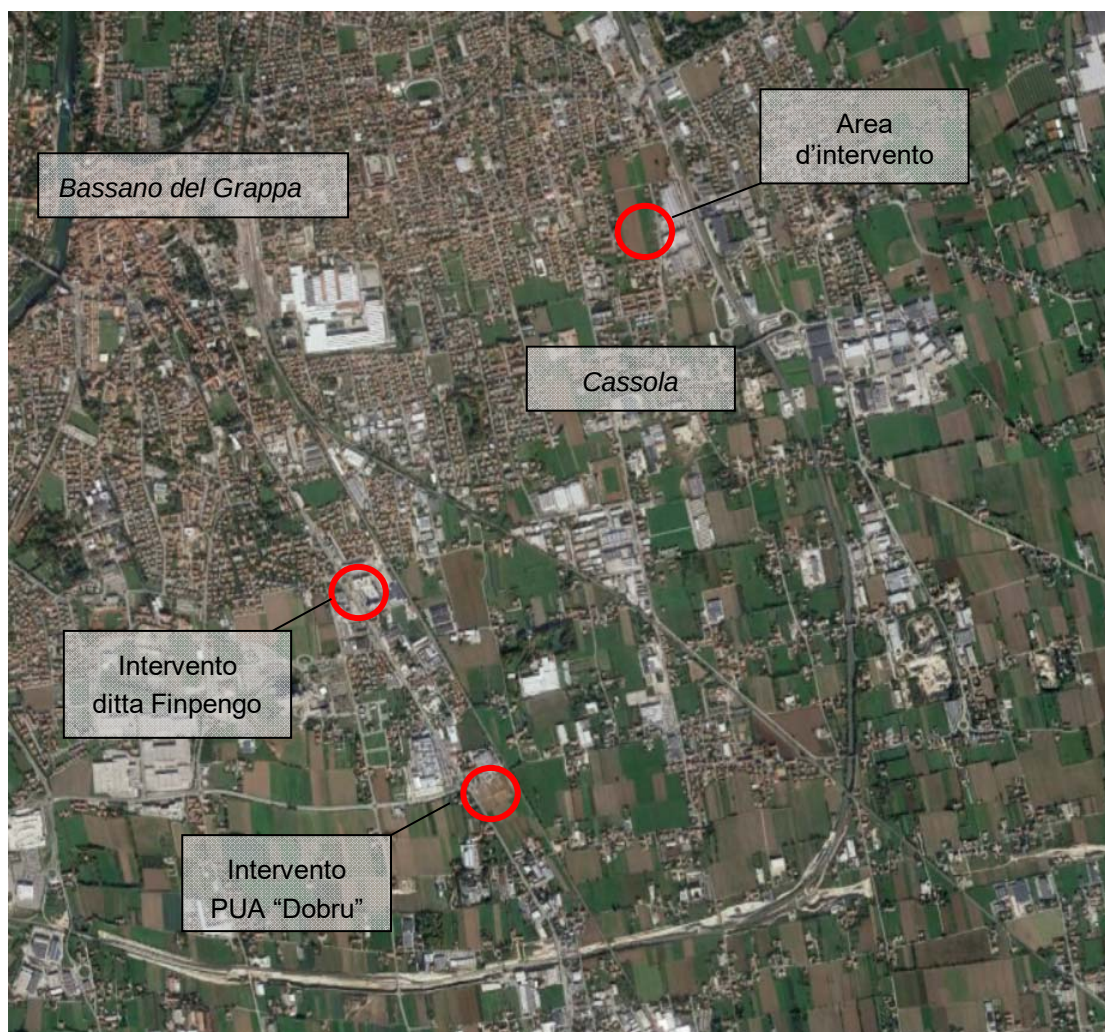


Figura 14 localizzazione interventi di sviluppo dei parchi commerciali limitrofi

5 IDENTIFICAZIONE DEGLI ELEMENTI DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000 INTERESSATI

Come visto l'intervento si colloca all'interno di spazi interclusi all'interno del sistema insediativo sviluppatosi tra Cassola, Romano d'Ezzelino e Bassano del Grappa.

Gli elementi più prossimi sono il SIC/ZPS IT3260018 "Grave e zone umide del Brenta", localizzato a circa 2,5 km ad est, oltre l'abitato di Bassano del Grappa, e il SIC/ZPS IT3260022 "Massiccio del Grappa", che riguarda il sistema montano situato a circa 3,5 km a nord dell'area.

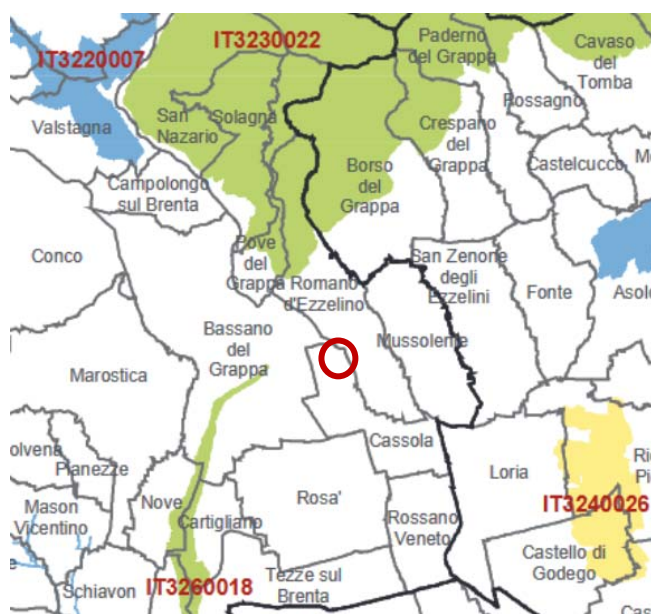


Figura 15 inquadramento rispetto ai siti della Rete Natura 2000

Il primo riguarda il sistema fluviale del Brenta che si sviluppa a valle dell'abitato di Bassano del Grappa fino alla prima cintura urbana di Padova.

Il fiume nel tratto interessato dall'area della rete Natura 2000 attraversa l'alta pianura veneta, un'area densamente abitata, in cui i centri abitati, le zone industriali e le aree ad agricoltura intensiva si succedono, riducendo la presenza e stabilità di aree naturali relitte. In questo contesto il fiume Brenta svolge la fondamentale funzione di corridoio ecologico, offrendo rifugio ad una molteplicità di specie animali, anche grazie alla varietà di ambienti che lo caratterizzano. Fino a San Giorgio in Bosco il fiume scorre infatti in un ampio letto ghiaioso, con presenza di rami secondari che ospitano habitat peculiari quali la "Vegetazione sommersa di ranuncoli dei fiumi submontani e delle pianure" e gli interessanti prati

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN EDIFICIO COMMERCIALE

IN COMUNE DI CASSOLA

RELAZIONE TECNICA ALLEGATA ALLA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ VINCA

xerotermofili, oltre ad ampie aree boscate (Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*, vegetazione riparia legnosa di *Salix eleagnos*), poi il corso assume un andamento meandriforme, incassato tra due argini da Piazzola sul Brenta fino a raggiungere la periferia di Padova. Nella parte settentrionale sono frequentissimi i bacini di cava, alcuni dei quali, ormai abbandonati, stanno subendo un lento processo di rinaturalizzazione.

Le zone a saliceti bassi del medio Brenta costituiscono uno dei siti riproduttivi per la rara Bigia padovana (*Sylvia nisoria*) e per il poco comune canapino (*Hippolais polyglotta*); i greti ciottolosi sono importanti habitat riproduttivi per il piro piro piccolo (*Actitis hypoleucos*) e il corriere piccolo (*Charadrius dubius*); gli ambienti golenali costituiscono poi un importante luogo per la possibile nidificazione della marzaiola (*Anas querquedula*).

Le aree boscate, oltre a offrire un rifugio per lo svernamento di fringillidi e turdidi costituiscono un habitat importante per l'affermazione come nidificante del falco lodolaio (*Falco subbuteo*).

Ci sono coltivazioni in area golenale, soprattutto nel tratto meandriforme e numerose vie di accesso verso l'alveo. Le zone urbanizzate aumentano procedendo verso sud, in genere si tratta di abitazioni isolate, ma non manca qualche modesto agglomerato.

Lungo l'alveo ci sono opere trasversali di regimazione, sono presenti numerose cave di ghiaia e sabbia, alcune ancora attive. Il sito è attraversato da due metanodotti sopraelevati a sud di Bassano e uno interrato a nord di Piazzola sul Brenta; inoltre è attraversato da numerose linee elettriche e importanti infrastrutture viarie: ferrovia, strada statale SS53 e molte strade provinciali.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alle modifiche dell'assetto strutturale: alterazione idrografica, coltivi, estrazione di inerti e all'inquinamento ad esso associato.

Si riportano quindi gli habitat censiti all'interno del perimetro del sito.

Habitat indicati da Formulario Standard

CODICE HABITAT	REPRESENTATIVITA'	SUPERFICIE RELATIVA	GRADO DI CONSERVATIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
3130	B	C	B	B
3240	C	C	C	C
3260	B	C	B	B

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN EDIFICIO COMMERCIALE

IN COMUNE DI CASSOLA

RELAZIONE TECNICA ALLEGATA ALLA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ VINCA

91E0*	B	C	B	B
-------	---	---	---	---

Legenda codici

Rappresentatività: grado di rappresentatività del tipo di habitat del sito.

A = rappresentatività eccellente;

B = rappresentatività buona;

C = rappresentatività significativa.

Superficie relativa: superficie del sito coperta dal tipo di habitat naturale rispetto alla superficie totale sul territorio nazionale. Le classi sono:

A = tra 100 % e 15 %

B = tra 15 % e 2 %

C = meno del 2 %

Grado di conservazione: grado di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat naturale in questione e possibilità di ripristino.

A = conservazione eccellente senza necessità di ripristino

B = conservazione buona e buone prospettive di ripristino

C = conservazione media o ridotta, alcune difficoltà per il ripristino

Valutazione globale: esprime il valore del sito per la conservazione del tipo di habitat naturale in questione.

A = valore eccellente

B = valore buono

C = valore significativo

* Habitat prioritario

La cartografia degli habitat distribuita dalla Regione Veneto, successiva alla definizione dei contenuti dei formulari standard, riporta la presenza di una serie di ulteriori habitat, connessi agli spazi umidi con presenza di acqua corrente soggetta a variazioni di portate durante l'arco dell'anno:

- 3150: Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition;
- 3220: Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea;
- 3270: Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p. Bidention p.p.;
- 6210: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia);
- 6430: Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile;
- 6510: Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis).

Il secondo sito interessa gli spazi montani del sistema del Grappa, riguardando quindi l'ambito montano in sinistra Brenta.

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN EDIFICIO COMMERCIALE

IN COMUNE DI CASSOLA

RELAZIONE TECNICA ALLEGATA ALLA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ VINCA

L'ambito assume particolare interesse quale sistema prealpino, di notevole valore per i fenomeni carsici e per la complessità ambientale dovuta a gran diversità geomorfologica e alla secolare presenza dell'uomo. Di valenza anche i corsi d'acqua e le associazioni vegetali ripariali, i prati aridi pedemontani e montani.

Sono qui presenti spazi estremamente diversificati, interessati da fattori fisici che condizionano la tipologia e sviluppo degli habitat.

Gli abiti dei versanti più o meno ripidi sono coperti da ampi spazi boscati, mentre a quote superiori, in corrispondenza degli altipiani e vallate interne, si riscontra la presenza di prati stabili e pascoli. I versanti sono attraversati da corsi d'acqua di diverse dimensioni e portate, in relazioni ai quali si possono osservare sistemi tipici di habitat rocciosi e sistemi ripariali.

Gli ambiti a quote maggiori dei versanti più ripidi presentano coperture miste, con presenza di foreste alluvionali residue dell'*Alnion glutinoso-incanae*.

I prati aridi e le aree pedemontane e pianeggianti presentano caratteristiche tipiche dei sistemi di *Saturejon subspicatae*. Gli ambiti montani e delle forre presentano strutture caratteristiche dei sistemi a *Caricion austroalpinae* e *Tilio-Acerion*.

La vulnerabilità del sito è legata alle attività antropiche che si sviluppano all'interno del massiccio del Grappa, le principali sono legate al pascolo e presenza turistica.

Gli habitat censiti all'interno del perimetro del sito sono i seguenti.

CODICE HABITAT	REPRESENTATIVITA'	SUPERFICIE RELATIVA	GRADO DI CONSERVATIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
3260	B	C	B	B
6410	A	B	B	B
7210	B	C	C	B
7230	C	C	C	B

Anche per questo sito la Cartografia degli Habitat della Regione Veneto individua ulteriori habitat:

- 3150: Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition;
- 3220: Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea;
- 4060: Lande alpine e boreali;

- 4070: Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (Mugo-Rhododendretum hirsuti);
- 4080: Boscaglie subartiche di *Salix* spp.;
- 5130: Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli;
- 6170: Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine;
- 6210: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia);
- 6230: Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane;
- 6430: Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile;
- 6510: Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*);
- 6520: Praterie montane da fieno;
- 8120: Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*);
- 8160: Ghiaioni dell'Europa centrale calcarei di collina e montagna;
- 8210: Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica;
- 9130: Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum*;
- 9170: Querceti di rovere del *Galio-Carpinetum*;
- 9180: Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*;
- 91H0: Boschi pannonicici di *Quercus pubescens*;
- 91K0: Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (Aremonio-Fagion);
- 91L0: Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*);
- 9260: Boschi di *Castanea sativa*;

Come già indicato l'intervento si localizza all'interno del tessuto urbano di Cassola, a distanza rilevate dai due siti considerati. Si considerano le possibili relazioni tra i siti della Rete Natura 2000 e l'ambito soggetto ad intervento e l'area di analisi più ampia all'interno della quale si possono manifestare effetti connessi alle pressioni precedentemente analizzate.

Anche considerando esterni all'area del PUA soggetti a pressioni non si rilevano situazioni di interferenza diretto o con aree o elementi connessi ai siti, e in particolare con gli habitat, quali aree di maggiore valenza ambientale.

Il SIC/ZPS IT3260018 si trova a circa 2.500 m ad ovest dall'area di analisi, oltre l'abitato di Bassano del Grappa, mentre il SIC/ZPS IT3260022 si localizza a nord dell'ambito analizzato, a circa 3.450 m, oltre il tessuto urbano di Romano d'Ezzelino e il sistema della SR 47 "Valsugana"; sussistono quindi significativi elementi che limitano le relazioni dirette e indirette tra l'area di analisi e gli spazi di maggior interesse e sensibilità della Rete Natura 2000.

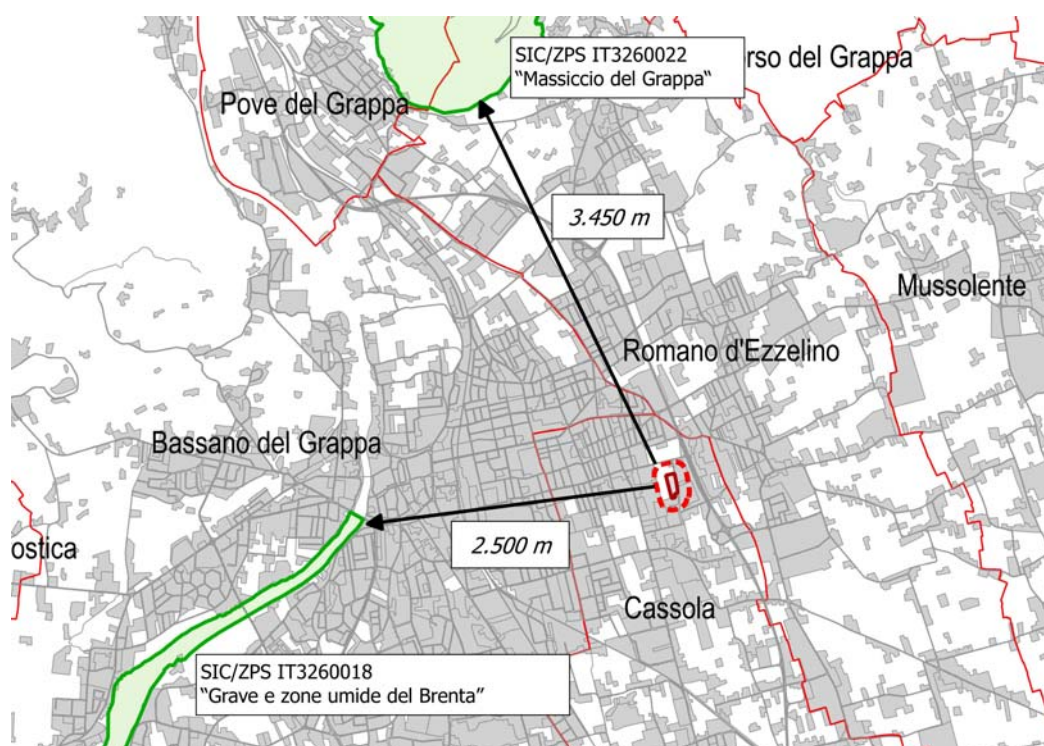


Figura 16 identificazione delle distanze dai siti della Rete Natura 2000 più prossimi

Durante l'iter di approvazione dello strumento urbanistico il PUA è stato sottoposto a Screening VINCA, in applicazione di quanto previsto dalla DGR 2299/2014. In questa sede è emerso come all'interno dell'area potenzialmente soggetta a pressioni possano trovarsi specie soggette a tutela, in riferimento ai formulari standard dei siti più prossimi e alla documentazione di specie in riferimento alla DGR 2200/2014.

All'interno del parere tecnico allegato al parere VAS n. 134 del 09.08.2017, è stato rilevato come potenzialmente possono essere interessate dalle pressioni connesse all'intervento

alcune specie, e nello specifico: *Lacerta bilineata*, *Podarcis muralis*, *Podarcis siculus*, *Hierophis vidiflavus* e *Falco peregrinus*.

Si tratta di specie presenti all'interno di ambiti urbani e periurbani, edificati e non, che hanno pertanto un limitato livello di vulnerabilità rispetto alle attività antropiche. Per quanto riguarda il *Falco peregrinus*, è stata stimata la sua potenziale presenza in considerazione dell'ampiezza dell'areale di mobilità della specie.

6 IDENTIFICAZIONE DEI VINCOLI DERIVANTI DALLA NORMATIVA VIGENTE E DAGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

Nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) adottato

Il PTRC vigente, approvato con DCR n. 250 del 13.12.91 ed in seguito con DCR n. 382 del 28.05.92, è stato ulteriormente modificato con DCR n. 461 e 462 del 18.11.92 e con DGR n. 1063 del 26.07.2011. Il Piano ha posto come suoi elementi cardine i criteri e gli orientamenti di assetto spaziale e funzionale per concertare le diverse iniziative e gli interventi volti a rendere compatibili le trasformazioni territoriali, sia con la società che con l'ambiente in modo unitario e coerente con il sistema che loro stessi costituiscono e caratterizzano.

L'ambito all'interno del quale si colloca l'intervento, rispetto alla tavola n. 1 "Difesa del suolo e degli insediamenti" rientra tra gli spazi soggetti a rischio sismico, in riferimento alla normativa vigente contestualmente alla stesura del piano (L. 76/74 e DM 14.05.1982). Il sito si trova inoltre all'interno di spazi sottoposti a vincolo idrologico, secondo quanto contenuto nel RDL 3267 del 1923.

Il PTRC individuava quindi elementi di potenziale rischio per la stabilità e sicurezza dei luoghi rispetto lo sfruttamento antropico del territorio.

Con DGRV n° 372 del 17.02.2009 è stato adottato il nuovo PTRC, pur non essendo ancora pienamente vigente (in assenza di atto approvativo), il piano fornisce un quadro più aggiornato sotto il profilo conoscitivo e delle potenzialità e necessità di sviluppo.

Lo strumento si articola analizzando le componenti fisiche e strutturali che costituiscono il sistema regionale, secondo i seguenti temi:

- paesaggio, elemento utile al fine di comprendere le relazioni storiche e culturali che si sono sviluppate tra territorio e uomo, come strumento necessario a garantire un corretto sviluppo e all'interpretazione dei fenomeni insediativi e sociali;
- città, considerando il tessuto urbano come complesso di funzioni e relazioni che risentono non solo della dimensione spaziale, ma anche di quella funzionale e relazionale, tenendo conto delle dinamiche sociali ed economiche;
- montagna, non vista più come un elemento fisico di margine destinato alla sola tutela, ma come uno luogo di sviluppo e riacquisizione di una centralità che si è venuta a perdere, considerando sia aspetti fisici che socio-economici;

- uso del suolo, considerando la protezione degli spazi aperti, tutelando il patrimonio disponibile con limitazioni allo sfruttamento laddove non risulti compatibile con la salvaguardia di questo;
- biodiversità, si considera il potenziamento della componente fisica e sistemica non solo per quanto riguarda gli elementi eco relazionali in senso stretto, ma anche il contesto più generale che può giocare un ruolo all'interno del sistema;
- energia e altre risorse naturali, nell'ottica della riduzione dell'inquinamento e della conservazione delle risorse energetiche, anche su scala più vasta, si considera la razionalizzazione dell'uso del territorio, delle risorse e delle modalità di sviluppo secondo i principi di sviluppo sostenibile e compatibile;
- mobilità, razionalizzare il sistema della mobilità in funzione delle necessità di relazioni e potenzialità della rete infrastrutturale, incentivando modelli di trasporto che coniughino funzionalità e compatibilità ambientale;
- sviluppo economico, dare il via a processi capaci di giocare sulla competitività su scala nazionale e internazionale, dando risposte alle richieste di scala locale, cogliendo le diverse opportunità che il territorio può esprimere;
- crescita socio-culturale, cogliere le particolarità dei luoghi e dei sistemi territoriali, cogliendone i segni storici e i processi base su cui si è venuto a stratificare il sistema base, percependone le motivazioni, le relazioni spaziali e temporali.

Il piano affronta, attraverso un appropriato apparato cartografico, i temi strutturali e più significativi quali: paesaggio, città, montagna, uso del suolo, biodiversità, energia mobilità, sviluppo economico, crescita socio-culturale.

Si analizzano di seguito le cartografie relative ai tematismi di maggiore interesse e significatività per la definizione del quadro ambientale di riferimento, dei possibili rischi e degli indirizzi di tutela a sviluppo delineati dal PTRC.

Per quanto riguarda gli aspetti strettamente legati alla componente naturalistica si analizza la tav 2 -Biodiversità. Si osserva come all'interno del contesto territoriale gli elementi di maggiore interesse siano il corridoio del Brenta e il sistema montano che riferito all'ambito del Grappa e altopiano di Asiago. Rientrano nel disegno di sviluppo del sistema ecorelazionale di scala regionale alcuni ambiti agricoli di maggiore integrità, dove la frammentazione causata dalla presenza antropica è estremamente ridotta. Si tratta di spazi esterni e lontani rispetto al sito oggetto d'intervento.

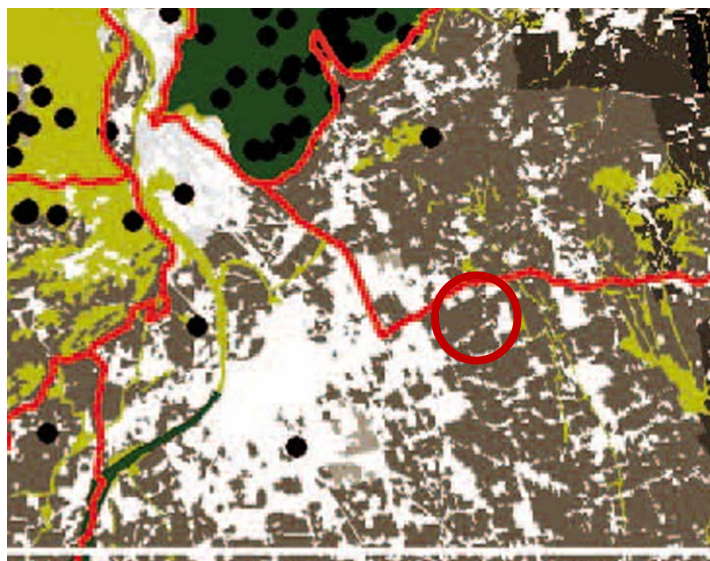


Figura 17 estratto della Tav.2 del PTRC

Si analizzano quindi gli indirizzi di tutela ambientale e paesaggistica individuati all'interno della tav. 9 – Sistema del territorio rurale e della rete ecologica. Il piano analizza gli aspetti ed elementi che determinano la qualità del territorio in relazione ai caratteri ambientali e valenze rappresentative, siano esse visive o storico-testimoniali.

All'interno del contesto territoriale gli elementi di maggiore interesse, oltre a quanto già visto per il sistema ecorelazionale, sono i centri e nuclei storici. Gli ambiti agricoli con minore grado di frammentazione sono considerati di importante anche per la qualità paesaggistica, e pertanto da tutelare al fine di preservare un quadro di riferimento ampio delle valenze paesaggistiche.

L'area in oggetto, interessando spazi di fatto interclusi tra l'abitato esistente e gli assi viari principali, non ricade all'interno di ambito di interesse o soggetti a tutele indicate dal PTRC.

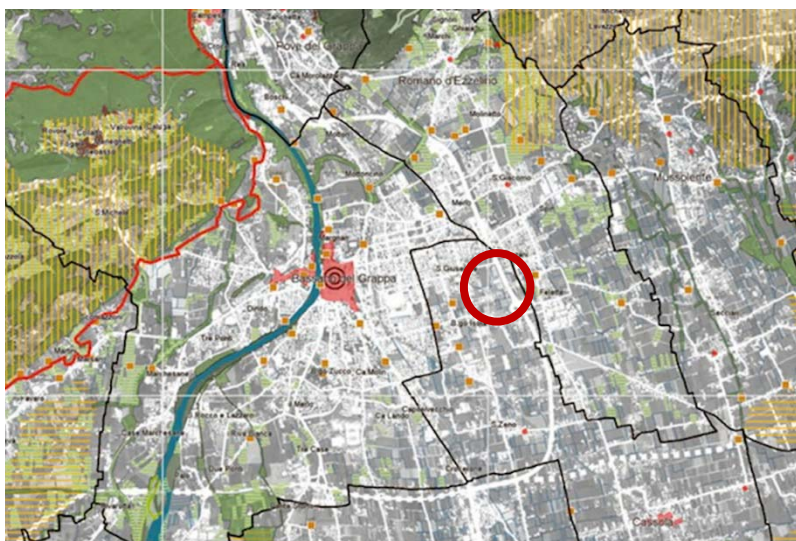


Figura 18 estratto della Tav. 9 del PTRC

Data la natura e la scala dell'intervento, non si rilevano elementi di incoerenza tra la programmazione del PTRC e quanto proposto dal progetto.

Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento di Vicenza

Il P.T.C.P. è lo strumento di pianificazione che delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico provinciale, con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed ambientali.

Con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale la Provincia esercita le proprie funzioni in materia di pianificazione e gestione del territorio in attuazione dell'art. 20 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e della Legge Regionale 27 giugno 1985 n. 61, e successive modifiche e integrazioni.

Il P.T.C.P. attua le specifiche indicazioni del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) e ne recepisce prescrizioni e vincoli.

Con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 38 del 18 maggio 2010 è stato illustrato e discusso il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) e con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 40 del 20 maggio 2010 il Piano è stato adottato. Il 04 giugno 2010 l'avviso di deposito del PTCP e del Rapporto Ambientale è stato pubblicato sul B.U.R.

Il territorio della provincia di Vicenza è articolato in nove Ambienti Insediativi (A.I.) individuati per omogenee caratteristiche insediativo-infrastrutturali, geomorfologiche, storico-culturali, ambientali e paesaggistiche.

RELAZIONE TECNICA ALLEGATA ALLA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ VINCA

Per quanto riguarda la tav. 1.1, contenente le indicazioni riguardanti gli aspetti maggiormente inerenti ai temi ambientali, si ripota come l'area non rientra all'interno di spazi sottoposti a vincolo o gradi di protezione o tutela.

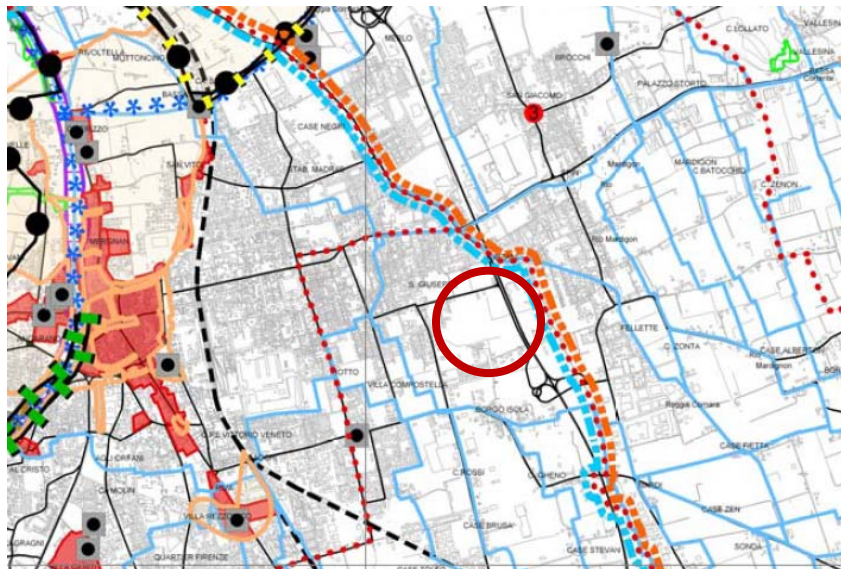


Figura 19 estratto della Tav 1.1 del PTCP di Vicenza

Allo stesso modo, osservando la tav. 1.2, non emergono indirizzi o fattori che limitino le trasformazioni del territorio, in riferimento ai vincoli di natura geologica o idrologica, o soggetta a specifici indirizzi di gestione.

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN EDIFICIO COMMERCIALE
IN COMUNE DI CASSOLA

RELAZIONE TECNICA ALLEGATA ALLA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ VINCA

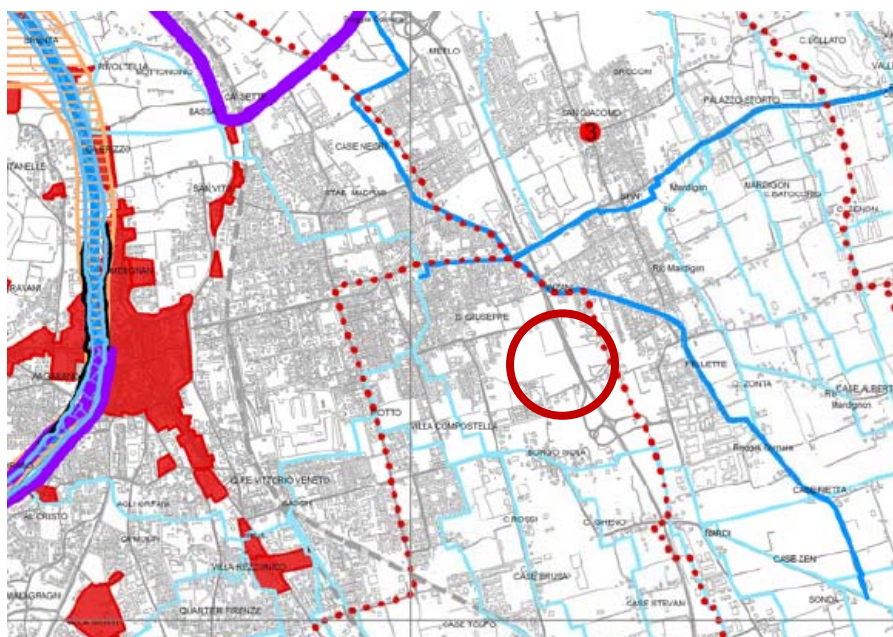


Figura 20 estratto della Tav. 1.2 del PTCP di Vicenza

Relativamente alla componente ambientale, in riferimento ai contenuti della Tav 3 – Sistema ambientale, si rileva come l'ambito territoriale non sia interessato dalla presenza di elementi caratterizzati da valenze rilevanti che concorrano allo sviluppo del sistema ecorelazionale territoriale.

Gli spazi d'interesse più prossimi sono quello riferiti al sistema fluviale del Brenta; si tratta pertanto di ambiti che non sono connessi all'area o che hanno relazioni dirette o indirette con lo spazio oggetto d'intervento.

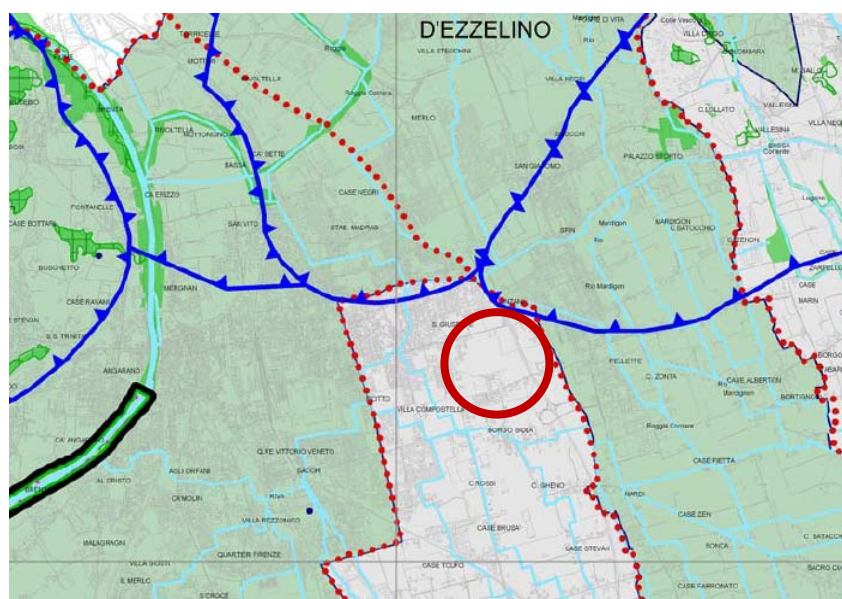


Figura 21 estratto della Tav 3 del PTCP di Vicenza

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN EDIFICIO COMMERCIALE
IN COMUNE DI CASSOLA
RELAZIONE TECNICA ALLEGATA ALLA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ VINCA

Per quanto riguarda gli aspetti di sviluppo insediativo e infrastrutturale, contenuti nella Tav 4, si osserva come l'area si inserisca all'interno del sistema produttivo-commerciale che si attesta lungo l'asse della SS 47. Analizzando il contesto si rileva come lungo tutti gli assi principali si siano sviluppati diverse realtà economiche che sfruttano l'accessibilità di scala territoriale.

Il territorio comunale di Cassola, inoltre, ricade all'interno dell'ambito di pianificazione coordinata in riferimento al polo urbano di Bassano del Grappa, soggetto agli indirizzi definiti dall'art. 93 delle Norme di Piano. All'interno dell'ambito territoriale il piano rileva la necessità di valorizzare le componenti ambientali e paesaggistiche in riferimento all'elemento primario del Brenta e degli spazi naturali che si accompagnano ad esso. Rientrano all'interno degli indirizzi di valorizzazione anche interventi di salvaguardia e valorizzazione del territorio agricolo, con particolare riferimento all'integrazione tra gli spazi di maggiore integrità che possono supportare lo sviluppo del sistema ecorelazionale principale.

All'interno dell'ambito devono essere previsti interventi di miglioramento della funzionalità della rete infrastrutturale, integrando la rete storica che il nuovo assetto trasportistico.

Lo sviluppo insediativo deve supportare azioni di miglioramento della qualità della vita, permettendo di integrare le diverse componenti socio-economiche e specificità del territorio, tenendo conto delle funzioni abitative e potenzialità turistiche. Lo spazio del Bassanese assume la funzione di porta di accesso per l'ambito montano che si sviluppa a nord, lungo l'asse del Brenta.

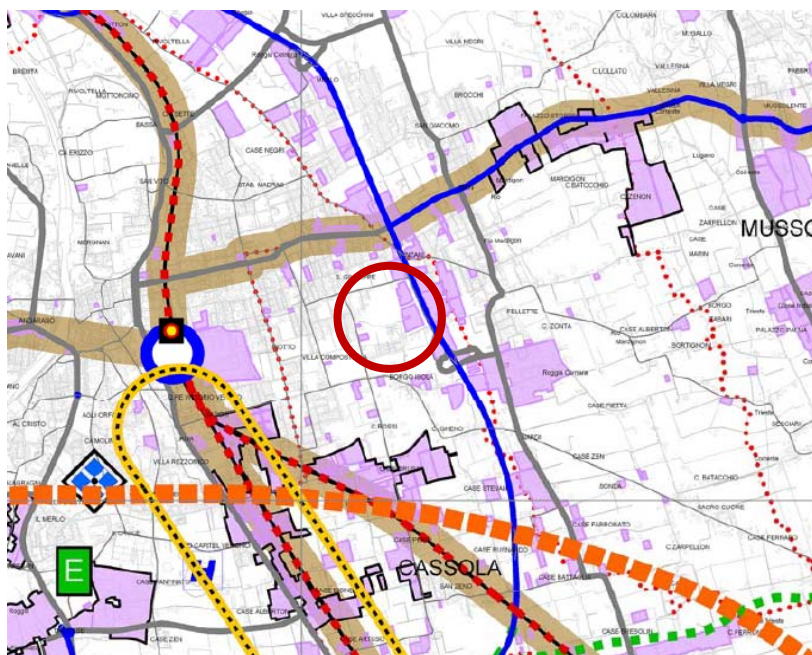


Figura 22 estratto della Tav 4 del PTCP di Vicenza

Il PTCP di Vicenza non individua elementi di vincolo o tutela che condizionino la trasformazione dell'area.

Allo stesso modo non sono presenti indicazioni o elementi specifici di sviluppo del territorio che coinvolgano gli spazi interessati dall'intervento.

PAT del Comune di Cassola

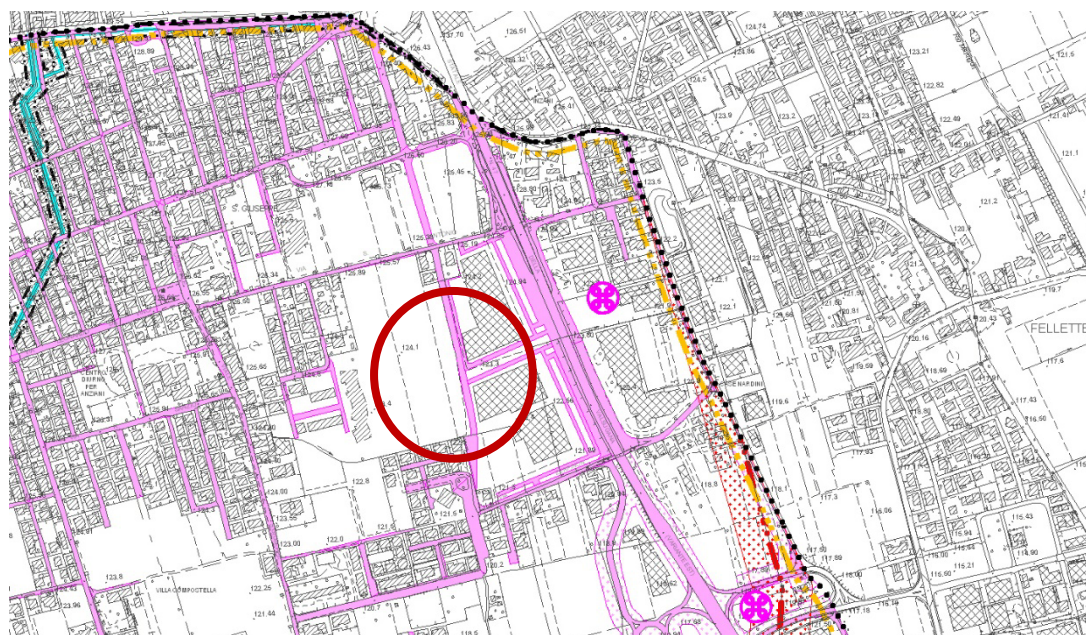
Il P.A.T. ha il compito di salvaguardare e valorizzare, nella direzione dello sviluppo sostenibile, la complessità ambientale del territorio.

Accanto alla tutela delle risorse ambientali e dei beni storico-culturali, come condizione irrinunciabile per una complessiva riqualificazione della vita degli insediamenti, il P.A.T. riconosce la necessità di un cambiamento, in alcuni casi di una trasformazione dei modi di utilizzo del territorio. Le opportunità di cambiamento sono interpretate dal P.A.T. come occasioni per valorizzare le risorse ambientali presenti nei diversi tipi di spazio abitabile. Il Piano di Assetto del Territorio ha pertanto il compito di esplicitare, in connessione con un'articolata serie di obiettivi, le risorse disponibili per un progetto di sostenibilità, sia di natura ambientale che sociale ed economica.

Il Comune di Cassola ha adottato in via definitiva il P.A.T. nella Conferenza dei Servizi del 16/03/2010, approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1143 del 23/03/2010.

Analizzando la tav 1 -Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale si rileva come l'area interessata dall'intervento, così come gli spazi limitrofi, non siano soggetti a vincoli o tutele derivanti dal quadro normativo vigente. Non sono inoltre presenti ambiti o elementi ritenuti di interesse o sensibilità dagli strumenti urbanistici di scala superiore (PTRC e PTCP di Vicenza). Gli unici elementi da considerarsi in riferimento alle potenzialità di trasformazione dell'area riguardano la presenza di via San Francesco, e della relativa fascia di rispetto stradale.

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN EDIFICIO COMMERCIALE
IN COMUNE DI CASSOLA**
RELAZIONE TECNICA ALLEGATA ALLA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ VINCA



Vincoli



Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004

Art. 15



Vincolo sismico O.P.C.M. 3274/2003 - Zona 3

Art. 16



Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004
Corsi d'acqua

Art. 17

Pianificazione di livello superiore



Centro storico vigente

Art. 18

Altri elementi



Idrografia/Fasce di rispetto

Art. 19



Discariche/Fasce di rispetto

Art. 20



Cave/Fasce di rispetto

Art. 21



Pozzi di Prelievo per uso idropotabile,
idrotermale e idroproduttivo/Fasce di rispetto

Art. 22



Viabilità/Fasce di rispetto

Art. 23



Progetto preliminare SPV delibera CIPE n. 96 del 29/03/2006/Fasce di rispetto

Art. 24



Ferrovia/Fasce di rispetto

Art. 25

Figura 23 estratto della Tav 1 del PAT

Per quanto riguarda la tav. 2 – Carta delle Invarianti, dove vengono riportati gli elementi di maggiore significatività per gli aspetti da salvaguardare per le valenze ambientali,

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN EDIFICIO COMMERCIALE

IN COMUNE DI CASSOLA

RELAZIONE TECNICA ALLEGATA ALLA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ VINCA

paesaggistiche e storico-culturali, si osserva come l'area in oggetto non sia interessata da elementi di pregio che necessitano di tutela.

Si nelle aree circostanti si rileva la presenza di alcuni elementi caratterizzati da interesse ambientale, riferiti a corsi d'acqua che possono sviluppare funzioni di carattere ecorelazionale, si tratta tuttavia di elementi non direttamente connesse al sito dove sarà collocata la nuova struttura, rilevando come gli assi più prossimi siano corsi d'acqua in targa parte tombinati.

Il piano individua, inoltre, gli edifici di interesse storico-testimoniale, che ricoprono un interesse quale testimonianza dei caratteri costruttivi tradizionali e del rapporto tra uomo e territorio. Non sono interessati questi elementi in modo diretto o indiretto dall'intervento in oggetto.



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN EDIFICIO COMMERCIALE
IN COMUNE DI CASSOLA
RELAZIONE TECNICA ALLEGATA ALLA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ VINCA

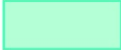
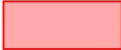
Invarianti di natura paesaggistica		
	Elementi lineari - Capezzagne	Art. 31
	Elementi lineari - Sieponi	Art. 31
	Elementi puntuali - Alberi isolati di pregio	Art. 31
Invarianti di natura ambientale		
	Ambito - Area di primaria importanza per la funzione agricolo-ambientale	Art. 32
	Ambiti - Aree con valenza ecologico-ambientale	Art. 32
	Elementi lineari - Corsi d'acqua	Art. 33
Invarianti di natura storico-monumentale		
	Ambiti - Parchi, giardini e pertinenze da tutelare	Art. 34
	Elementi puntuali - Ville venete	Art. 35
	Elementi puntuali - Edifici di interesse storico-ambientale	Art. 36

Figura 24 stralcio della Tav 2 del PAT

In riferimento agli obiettivi di sviluppo strategico del territorio, secondo quanto definito all'interno della Tav 4 – Trasformabilità, si riporta come l'area ricada all'interno di un ambito territoriale ampio funzionale ad attuare interventi di miglioramento della qualità urbana e territoriale, in riferimento all'ambito territoriale di San Giuseppe.

Sulla base di quanto normato dall'art. 51 delle NTA all'interno di tale sistema, in sede di PI, devono essere indicati gli interventi e gli spazi utili a ridurre le situazioni di degrado, definendo strumenti che posano bilanciare le sperequazioni e dare maggiore fattibilità agli interventi di valorizzazione del tessuto urbano. Lo spazio interessato dall'intervento inoltre è indicata come area di urbanizzazione consolidata programmata, quale sistema all'interno del quale sono già definiti indirizzi di trasformazione di carattere urbano, ma non sono ancora state attuate. Si tratta di spazi in cui il PAT conferma la previsione dello strumento urbanistico previgente.

In dettaglio il PI dovrà stabilire le modalità per:

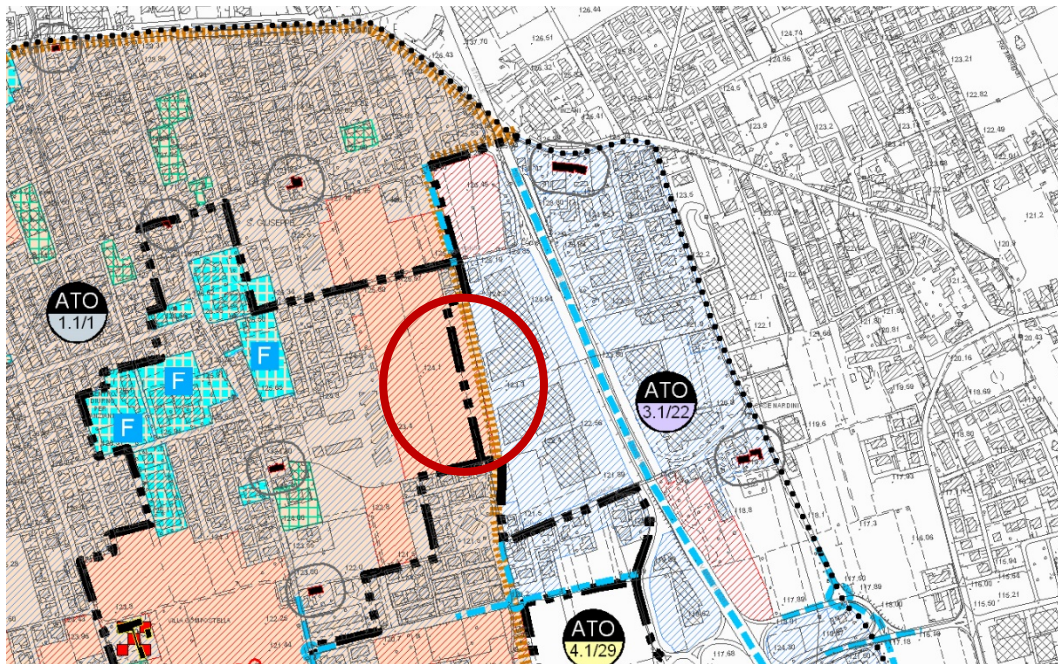
- integrazione delle opere di urbanizzazione carenti o mancanti;
- potenziamento dei servizi pubblici e di uso pubblico di servizio al quartiere;

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN EDIFICIO COMMERCIALE

IN COMUNE DI CASSOLA

RELAZIONE TECNICA ALLEGATA ALLA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ VINCA

- estensione della rete dei percorsi pedonali e ciclabili interni agli insediamenti;
- mitigazione delle situazioni di incompatibilità legate alla contiguità di funzioni differenti;
- revisione degli indici di edificabilità stabiliti dal PRG previgente per le diverse zone al fine di poter addivenire ad un più coerente disegno urbano secondo i sistemi insediativi individuati dal PAT e ridistribuire il carico urbanistico sul territorio.



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN EDIFICIO COMMERCIALE
IN COMUNE DI CASSOLA
RELAZIONE TECNICA ALLEGATA ALLA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ VINCA

Azioni strategiche		
	Aree di urbanizzazione consolidata	Art. 48
	Aree di urbanizzazione consolidata programmata	Art. 49
	Edificazione diffusa	Art. 50
	Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale	Art. 51
	Aree di riqualificazione e riconversione	Art. 52
	Opere incongrue	Art. 53
	Servizi di interesse comune di maggior rilevanza	Art. 54
	Infrastrutture e attrezzature di maggior rilevanza	Art. 55
	Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi	Art. 56
	Attività produttive fuori zona	Art. 57

Figura 25 estratto della Tav 4 del PAT

Dall'analisi degli elaborati del PAT, considerando anche gli elaborati di analisi e di valutazione, emerge come l'area d'intervento non sia soggetta a situazioni di rischio fisico o ambientale che limiti l'utilizzo del territorio. Non sono inoltre presenti elementi di valore ambientale che devono essere tutelati o salvaguardati.

Il piano riporta come gli spazi siano vocati ad uso insediativo.

Piano dei Interventi del Comune di Cassola

Il Piano Regolatore Comunale è costituito, sulla base della LR 11/2004, del PAT, quale strumento di indirizzo strategico, e PI, che definisce le destinazioni d'uso del territorio e i parametri e regole di attuazione del quadro strategico.

Il Comune di Cassola si è dotato di PI a seguito dell'entrata in vigore del PAT, in recepimento delle previsioni del vigente PRG. A questo hanno fatto seguito una serie di varianti, ultima delle quali la Variante n. 9, approvata con DCC n.11 del 08.04.2015 per il primo stralcio, e con DCC n.21 del 09.06.2016.

L'area in oggetto classificata come PC, spazio destinato ad ospitare insediamenti commerciali, direzionali e ricettivi. Lo spazio rientra all'interno dell'ambito funzionale alla collocazione di grandi strutture di vendita e parchi commerciali, di consolidamento e

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN EDIFICIO COMMERCIALE

IN COMUNE DI CASSOLA

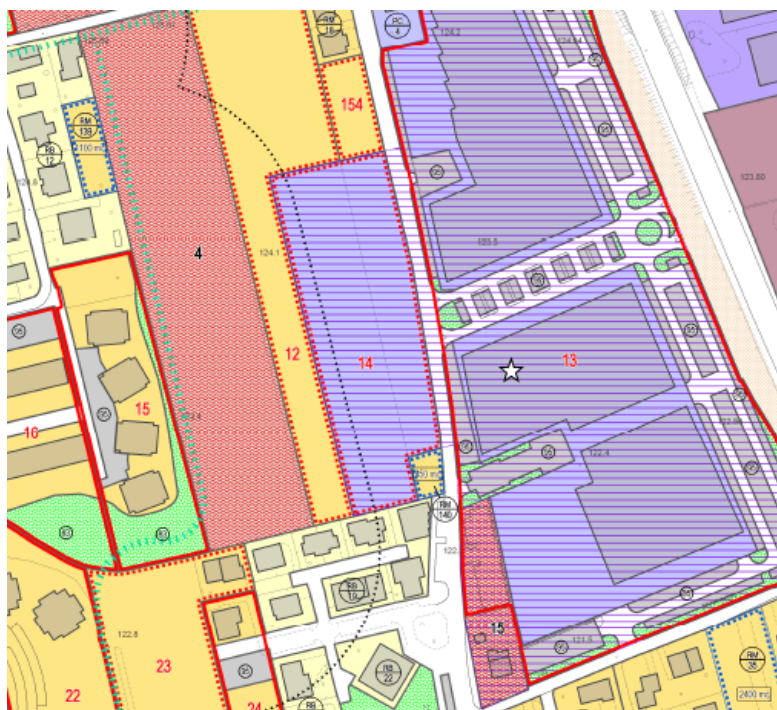
RELAZIONE TECNICA ALLEGATA ALLA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ VINCA

rafforzamento del polo commerciale esistente, in funzionale del livello di accessibilità sulla SS 47.

Per quanto riguarda gli aspetti relativi alle modalità di attuazione, il PI indica come l'area sia soggetta a Piano Urbanistico Attutivo.

In riferimento a quanto già previsto dal PRG sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:

- a) magazzini e depositi senza vendita diretta al pubblico;
- b) attività di spedizione merci e deposito automezzi;
- c) commercio all'ingrosso e spacci aziendali;
- d) attività di ricerca scientifica e tecnologica, aziende di informatica e telematica;
- e) pubblici esercizi e strutture ricreative;
- f) gli alloggi di pertinenza per il titolare o il personale di custodia;
- g) esercizi commerciali di vicinato;
- h) medie strutture di vendita di cui alla LR n.15/2004 e smi nelle aree e con i limiti ammessi dal Regolamento comunale per l'insediamento delle attività commerciali;
- i) grandi strutture di vendita come definite dalla LR n.15/2004 e smi solamente nelle aree contrassegnate da apposito simbolo nella cartografia di PI;
- j) strutture turistiche e ricettive;
- k) uffici pubblici e privati;
- l) artigianato di servizio.



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN EDIFICIO COMMERCIALE
 IN COMUNE DI CASSOLA
RELAZIONE TECNICA ALLEGATA ALLA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ VINCA

	RS - Tessuto residenziale storico		Lotto di completamento residenziale
	RA - Tessuto residenziale alto		Lotto già edificato con aumento volumetrico predefinito
	RM - Tessuto residenziale medio		Piano Urbanistico Attuativo obbligatorio
	RB - Tessuto residenziale basso		Piano Urbanistico Attuativo confermato
	PI - Tessuto per insediamenti Industriali/Artigianali/Commerciali		Individuazione medie strutture di vendita maggiori di 1500 mq
	PC - Tessuto per insediamenti Commerciali/Direzionali/Ricettivi		Individuazione grandi strutture di vendita e parchi commerciali
	PP - Tessuto per insediamenti Polifunzionali		
	PA - Tessuto per insediamenti Agroindustriali		
	PD - Tessuto produttivo non ordinato		

Figura 26 estratto del PI di Cassola

La fascia dell'area situata più a ovest è soggetta a tutela per la presenza di impianti di telecomunicazione mobili.

Nell'area, e spazi circostanti non sono presenti vincoli o tutele di carattere ambientale, gli spazi limitrofi sono in parte destinati a strutture commerciali, ad est, e residenziali.

7 IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI CON RIFERIMENTO AGLI HABITAT, HABITAT DI SPECIE E SPECIE NEI CONFRONTI DEI QUALI SI PRODUCONO EFFETTI

L'intervento riguarda la realizzazione di un nuovo Centro commerciale nel territorio comunale di Cassola. La struttura si localizza all'interno del perimetro del Parco Commerciale esistente, sviluppato in relazione al nodo di accesso sulla SR 47; si tratta pertanto di un intervento in attuazione di quanto già previsto dal quadro pianificatori vigente, e in particolare PAT e PI, nonché del PUA approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 145 del 08.09.2017, che prevede la realizzazione di un edificio commerciale che sfrutterà la viabilità e i servizi a rete già esistenti, senza necessitare quindi di opere esterne all'ambito o interventi ulteriori.

L'area interessata è attualmente destinata ad uso agricolo, e risulta in parte in stato di disuso. Si tratta di spazi interclusi all'interno del sistema urbano di Cassola, Romano d'Ezzelino e Bassano del Grappa. In tal senso non si interferisce direttamente con spazi di interesse ambientale o che elementi che appartengono o supportano il sistema ecorelazionale. L'areale di potenziale propagazione delle pressioni conseguenti alla realizzazione ed entrata in esercizio dell'intervento interessa le medesime aree sopra indicate.

Sono stati considerati i siti della Rete Natura 2000 più prossimi, si tratta del SIC/ZPS IT3260018 "Grave e zone umide del Brenta" e del SIC/ZPS IT3260022 "Massiccio del Grappa"; entrambi si collocano a distanza rilevante, rispettivamente a 2,5 km e 3,5 km. Data l'elevata distanza, e come tra i siti e l'area d'intervento siano presenti spazi urbanizzati, si valuta come i possibili effetti siano da considerarsi nulli tenendo conto sia degli effetti diretti che indiretti.

In considerazione delle caratteristiche delle aree potenzialmente soggette a pressione è stata considerata la possibilità che le pressioni indotte possano avere relazioni con alcune specie presenti in ambiti urbani e periurbani. Si tratta comunque di specie, che proprio per le loro caratteristiche, non risultano vulnerabili alle pressioni indotte, tuttavia come prescritto dalla Commissione Regionale VAS con parere n. 134 del 09.08.2017, la creazione di spazi verdi e aree non interessate in modo diretto dalla presenza di veicoli, opportunamente piantumate, garantisce la presenza di spazi idonei per le specie indicate, quali: *Lacerta bilineata*, *Podarcis muralis*, *Podarcis siculus* e *Hierophis vidiflavus*.

Relativamente all'idoneità degli spazi connessi alla vita del *Falco peregrinus*, si valuta come l'intervento riduca in modo limitato le aree funzionali alla biologia della specie, in considerazione dell'elevata mobilità della specie stessa e dell'ampia estensione di superfici idonee nelle aree limitrofe.

In fase di realizzazione delle opere le aree di cantiere saranno opportunamente confinate al fine di evitare mortalità diretta.

Non si rilevano interventi esistenti o programmati che possano creare effetti cumulativi o di situazioni di potenziale disturbo per gli habitat censiti presenti all'interno del sito considerato o per elementi connessi ai siti considerati.

Si esclude, pertanto, la sussistenza diretta di effetti dovuti alla sovrapposizione di spazi interessati sia dalle trasformazioni che dalle pressioni derivanti dall'intervento, rispetto agli habitat e habitat di specie classificati interni ai siti della Rete Natura 2000 o esterni ad essi. Si escludono altresì effetti dovuti a fattori indiretti o che si possono sviluppare durante la fase di realizzazione dell'intervento stesso. Si ritiene pertanto di poter escludere la presente proposta d'intervento dalla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, secondo quanto previsto dalla DGR 2299/2014.